



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.200

03 DICEMBRE 2019



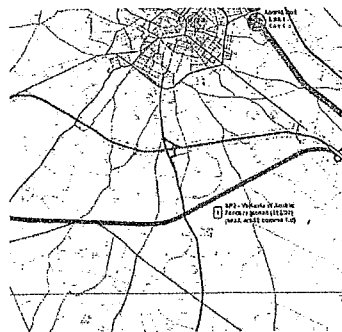
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

DOPO L'INCONTRO IN PROVINCIA

IL 13 DICEMBRE ASSEMBLEA CITTADINA
Avviato tavolo informale tra Regione, Provincia e Comune, il 13 dicembre l'assemblea presso la parrocchia del Sacro Cuore



PROGETTO INDIGESTO La pianina della nuova tangenziale

Tangenziale, sarà decisivo il «no» del Comune

Solo dopo si potrà procedere allo spostamento dei fondi Cipe

ANDRIA

Centrosinistra Vurchio (Pd) «Il partito apre alle liste civiche»

● **ANDRIA.** Il Partito Democratico apre alle liste civiche di centrosinistra. In una nota il segretario cittadino del PD, Giovanni Vurchio, fa sapere che «militanti e dirigenti del Pd cittadino sono al lavoro da tempo per ridare slancio ad una comunità partitica che per troppo tempo è stata volutamente relegata al silenzio. Senza dimenarci su nomi di candidati o postazioni da occupare a tutti i costi, siamo al lavoro per progettare, con i cittadini, il futuro di una città che sembra non avere più speranza a causa del disastro generale in cui versa, tutto e solo imputabile a 9 anni di cattiva amministrazione del centrodestra. Siamo pronti a lavorare sul fronte comune del riscatto di questa comunità - ribadisce Vurchio - mettendoci in ascolto e in dialogo con chi su questo solco si è già autonomamente avviato».

E poi: «Per questo guardiamo con attenzione al civismo che in questi giorni sta animando il dibattito politico in vista delle amministrative, manifestando disponibilità a sostenere proposte come quella di "Andria Bene Comune", dell'ex sindaco Caldarone, o del neonato contenitore "Andria Bene in Comune", vicino al consigliere regionale Sabino Zinni. Siamo ben lieti di metterci a lavorare su obiettivi precisi per tentare di far uscire dal guado la nostra città, ma prima il progetto, che deve essere il più condiviso possibile, poi la squadra ed in ultimo il candidato sindaco, che sarà la sintesi di un lavoro esteso, non il motivo di lacerazioni interne. Non è tempo di auto-incensazioni, meno che mai di proclami sterili e false promesse elettorali. È un momento dav-

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Nuova tangenziale di Andria - bretella sud: il punto certo, allo stato dei fatti, è che si debba esprimere il comune di Andria. Solo dopo, nel caso di una decisione negativa, si attiverà l'iter per provare ad ottenere lo spostamento dei fondi Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Questo al momento risulta essere l'elemento di novità sulla vicenda "tangenziale ovest di Andria - nuova bretella sud", emerso dal tavolo di confronto tra provincia Bat, consiglieri regionali del territorio e gestione commissariale di Andria. In attesa della pronuncia del comune di Andria con un deliberato chiaro sul procedere o meno al nuovo progetto viario, contestato però aspramente da molta parte della politica, dalle associazioni ambientaliste e dal Comitato per la difesa del Territorio, l'incontro avvenuto lo scorso 29 novembre alla Provincia Bat con il presidente Lodispoto ha prodotto due elementi: da una parte l'avvio di un tavolo "informale" tra regione, provincia e comune per provare a individuare una soluzione unitaria; dall'altra il coinvolgimento dell'Agenzia regionale Asset perché verifichi la fattibilità, nei costi e nelle risorse disponibili, di un progetto alternativo a quello finanziato con i fondi Cipe.

Intanto, confermata per il prossimo 13 dicembre l'assemblea cittadina alla parrocchia del Sacro Cuore dedicata al tema: tecnici, esperti e ambientalisti si confronteranno sul progetto viario che sta dividendo l'opinione pubblica e politica. Nei giorni scorsi è intervenuto sull'argomento il consigliere regionale Nino Marmo, che ha messo in luce un ulteriore nuovo tassello della vicenda: è stato revocato da parte del presidente della provincia Bat Lodispoto l'incarico conferito a un legale

esterno per promuovere un'iniziativa giudiziaria mirata ad ottenere la nomina di un *commissario ad acta* per la redazione e approvazione di una delibera di variante al PRG di Andria per sanare a posteriori il vizio sostanziale di un appalto assegnato senza la conformità urbanistica. «Prendiamo atto con piacere della prudente posizione assunta da Lodispoto che, come richiede un minimo di diligenza amministrativa, vuole vederci chiaro prima di assumere una qualsiasi decisione - ha dichiarato il presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, Marmo - La complicata vicenda della sedicente "nuova" tangenziale ha già ricevuto il "no" del Consiglio Comunale di Andria, con l'approvazione di una mozione del 22 marzo 2019 con la quale si "impegna il Sindaco ad avviare ogni azione tesa alla non realizzazione dell'opera...". Perciò, intimare perentoriamente al Comune di Andria l'adozione degli atti di propria competenza sarebbe stato alquanto temerario. Questa decisione è importante perché ascolta le istanze di un'intera comunità, delle associazioni civiche e del Consiglio Comunale all'epoca in carica. Questa decisione della Provincia si aggiunge alla volontà, manifestata dalla Regione Puglia, di avviare, su mia sollecitazione e del collega Zinni, una fase di concertazione con il Ministero dei Trasporti per un diverso utilizzo dei fondi stanziati con la famosa delibera Cipe, soprattutto dopo l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno contro la realizzazione dell'opera. La Regione, con l'assessore Giannini in particolare era pronta da molti mesi ad avviare la modulazione del finanziamento su un nuovo progetto, ma non poteva farlo prima dell'arrivo delle decisioni di Comune e Provincia. Adesso speriamo che presidente e commissario chiudano definitivamente questa storia, ridicola e allo stesso tempo pericolosa».

Oggi il convegno al Lotti Giovani, sicurezza e legalità

● **ANDRIA.** «Giovani, sicurezza e legalità». È il tema della conferenza che stamattina, a partire dalle ore 11, interesserà gli alunni delle terze e quarte classi dell'Istituto tecnico per il turismo e dell'Istituto professionale "Riccardo Lotti" di Andria. Ospitati dal dirigente scolastico prof. Pasquale Annese, interverranno il sostituto procuratore Giovanni Lucio Vaira, il presidente dell'ordine degli avvocati tranese Tullio Bertolino e l'avvocato Francesco Montingelli, consigliere dell'ordine forense.

Incontro all'oratorio salesiano Sinergie nei luoghi della Cura

● **ANDRIA.** È organizzato per oggi, giornata internazionale delle persone con disabilità, alle ore 19 all'oratorio salesiano, l'evento "Cantieri della Sanità. Sinergie e incontri nei luoghi della Cura: Musica, teatro, danza, emozioni e creatività", promosso dal Circolo della Sanità di Andria in occasione del suo 35esimo anno dalla fondazione e dall'Ufficio diocesano della pastorale della salute, in collaborazione con la scuola "Musincanto" e l'associazione "Myrabbase". Il Coordinamento della serata è curato dalla dott.ssa Flora Brudaglio, presidente del Circolo della Sanità di Andria. Modera il giornalista Sabino Liso.

vero molto difficile per noi tutti e solo uno sforzo di lungimiranza ed un bagno di umiltà - avverte il segretario dem - oltre che un necessario processo di unità di intenti, possono essere le basi per un percorso inclusivo e non divisivo, finalizzato a costruire una idea di Città finalmente sana. Su queste basi, il Pd garantisce tutto il proprio apporto per costruire e non demolire, per unire e non dividere, per mettere al centro i cittadini e non utilizzarli a soli scopi elettorali». (m.past.)

ANDRIA DA SEMPRE NEL MONDO DELL'INTRATTENIMENTO E DEL TURISMO

L'imprenditore Pertuso nel direttivo nazionale Fipe

Eletto nella federazione pubblici esercizi

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'imprenditore andriese Nicola Pertuso è un nuovo membro del consiglio direttivo nazionale della Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi. Un incarico che arriva dopo altri ruoli importanti occupati in passato, come referente pugliese e nazionale del Silb, il Sindacato italiano dei locali da ballo. Pertuso, infatti, ha da sempre guidato progetti legati al turismo e alla valorizzazione del territorio Nordbarese con locali di intrattenimento che hanno fatto la storia, come la Lampara e il Jubilee. Attualmente Pertuso è

uno dei principali protagonisti del progetto Villaggio lido Nettuno di Molfetta, a due passi dalla splendida zona protetta di Torre Calderina tra Bisceglie e Molfetta.

Pertuso è stato eletto lo scorso 21 novembre a Roma dove si è svolta l'assemblea ordinaria dell'associazione legata alla Concommercio. La Fipe è l'associazione nella quale operano più di 300 mila aziende. Fipe conta circa un milione di addetti ed un valore aggiunto di oltre 40 miliardi di euro. La federazione si propone come aggregatore del tessuto imprenditoriale del turismo e, in particolare, della ristorazione e dell'intrattenimento in Italia nelle sue più varie forme. Il principale obiettivo è la diffusione della conoscenza dell'attività dei propri associati, il ruolo preminente che essi rivestono nella creazione del pil del nostro Paese, la difesa del Made in Italy tipica del settore e la capillarità della presenza in tutto il territorio nazionale.



INCARICO Nicola Pertuso nel Fipe

ANDRIA IL COMUNE MOROSO (PER OLTRE DUE ANNI) NEI CONFRONTI DEL PROPRIETARIO DEI LOCALI

Centro per l'Impiego, giovedì ci sarà lo sfratto esecutivo

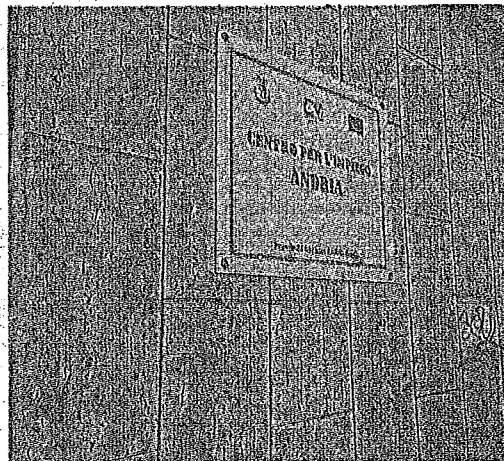
● **ANDRIA.** Tentato nella giornata di ieri 2 dicembre un nuovo accesso per lo sfratto esecutivo per il Centro per l'impiego di Andria in via Spontini, alla presenza dell'Ufficiale giudiziario incaricato, ma è stato rinviato a giovedì 5 dicembre.

Il personale del CPI è stato colto "di sorpresa" ieri mattina, in quanto pur sapendo dell'imminente sfratto per morosità, non aveva ricevuto alcuna comunicazione né istruzione in merito per la giornata di ieri da parte dell'ente comunale. Ricordiamo i passaggi della vicenda: sul CPI allocato in Spontini, angolo via Carissimi, incombe uno sfratto per morosità, a seguito del mancato pagamento del fitto al proprietario dell'immobile da parte del Comune di Andria da due anni e mezzo, per un importo che supera i 70mila euro.

Dal 30 marzo scorso iniziava la fase esecutiva, di fronte al silenzio dell'ente comunale. Lo scorso 28 giugno c'è stato il primo accesso con l'ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto. In quell'occasione, nonostante le rituali precedenti notifiche del titolo esecutivo, dell'atto del precetto di rilascio e del preavviso di esecuzione, nessuno si è presentato per conto del Comune. Stessa situazione ieri mattina: di fatto nessun interlocutore con cui parlare se non i dipendenti del centro. Il proprietario ha deciso di dar seguito allo sfratto dopo i tentativi di conciliazione avvenuti da giugno in poi ed una proposta di transazione sul debito non conclusa: sarebbe infatti stato saldato solo il

debito relativo all'anno 2017.

Manca tutto il 2018 ed il 2019. O si procede ad una proposta ulteriore per definire il credito oppure giovedì si procede, questa la volontà del proprietario dell'immobile che lamenta una totale assenza dell'ente comunale



in tutta questa vicenda. Tra l'altro, proprio la Gestione Commissariale fece sapere all'atto del suo insediamento che fosse in via di definizione la possibilità di utilizzare i locali occupati dal Settore Ambiente e Mobilità in via Potenza, angolo viale Venezia Giulia. Ad oggi, però, nessun trasferimento né riorganizzazione degli uffici sono stati effettuati.

SFRATTO IN ARRIVO
La sede in via Spontini degli uffici comunali del Centro per l'impiego di Andria

[rn.pas.]

ANDRIA. L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEL QUARTIERE ANNUNZIATA



Blitz antidroga dei carabinieri ieri ad Andria

Una famiglia tutta casa e spaccio: sei arresti

ANDRIA. Spaccio di droga «formato famiglia» ad Andria: padre, madre, figlie e rispettivi generi, sei persone in tutto, sono state arrestate dai Carabinieri e sorprese con oltre due chili di droga. Il blitz dei militari del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia è scattato nel pomeriggio di ieri in uno stabile del rione Annunziata, nella periferia della cittadina del nord barese.

Quando hanno fatto irruzione nell'appartamento, i Carabinieri avrebbero sorpreso tutta la famiglia all'opera nel confezionamento di dosi di stupefacenti pronte per essere spacciate. Ingente anche il quantitativo di stupefacenti sequestrato, secondo le prime informazioni: si tratterebbe di oltre due chilogrammi tra eroina, cocaina allo stato puro, marijuana e hashish. Nel corso dell'operazione sono stati trovati anche bilancini di precisione e materiale per il confezionamento. A gestire il «bazar» della droga era l'intero nucleo familiare che, secondo gli investigatori, agiva per conto di una organizzazione criminale più articolata nel settore del traffico degli stupefacenti. La scoperta è stata effettuata dai carabinieri nell'ambito di indagini sul fenomeno dello spaccio di droga nella città di Andria. Le sei persone arrestate, di cui non sono state ancora rese note le generalità, sono state tutte rinchiusi nel carcere di Trani. Le indagini sono coordinate dalla Procura tranese.

ANDRIA QUESTA MATTINA, ALLE ORE 11

«Volontari ed Europei» il convegno all'Ipsia

Organizzato a cura dell'Eurodesk Andria

ANDRIA. Questa mattina nella scuola Ipsia «Archimede», alle 11, ci sarà un incontro sul tema «Volontari ed Europei», organizzato da Eurodesk Andria con la collaborazione del corpo docente dell'istituto. Un incontro organizzato nella settimana in cui cade la Giornata



ANDRIA Iniziativa all'Ipsia

Mondiale del Volontariato e che coinvolgerà le classi V della scuola secondaria di II grado, per provare a riflettere sull'importanza e l'utilità di essere volontari, e allo stesso tempo presentare ai ragazzi neo maggiorenni tutte le possibilità che l'Unione Europea offre per esserlo sia nella propria città, che in un paese diverso dall'Italia. Si parlerà di programmi come il Servizio Volontario Europeo o il Corpo Europeo di Solidarietà, programmi interamente finanziati dall'UE, utili per essere d'aiuto agli altri, ma anche per fare esperienze utili a se stessi e alla propria formazione, essendo perfetti per sviluppare quelle competenze trasversali oggi sempre più richieste dal mondo del lavoro.

per essere d'aiuto agli altri, ma anche per fare esperienze utili a se stessi e alla propria formazione, essendo perfetti per sviluppare quelle competenze trasversali oggi sempre più richieste dal mondo del lavoro.

[m.pas.]

MONS. FELICE BACCO *

Ma lo spettacolo deve continuare sempre e comunque?

«**U**na smentita è una notizia data due volte», sosteneva Indro Montanelli, per cui alcune volte, davanti a palesi bugie o a gratuite accuse, conviene far finta di niente, piuttosto che controbattere. Conviene augurarsi che il minor numero di persone l'abbiano ascoltata, o sperare che l'inarrestabile corso del tempo riesca a stendere un velo di oblio (o 'pietoso') su determinate affermazioni, spesso gratuitamente e inopinatamente offensive, piuttosto che prendere delle posizioni ferme, documentate e verificabili, per controbattere le precedenti notizie fuorvianti. Abbiamo pensato a tutto questo, prima di deciderci a scrivere per cercare di fare chiarezza e di dire la nostra. E' prevalsa la voglia di dire apertamente come la pensiamo e di denunciare le superficiali e diffamatorie affermazioni ascoltate durante una trasmissione televisiva, mossi anche dalle molteplici segnalazioni che ci sono pervenute.

Parliamo dello show televisivo condotto da Barbara D'Urso, che ormai da qualche mese trasmette un suo programma su Canale 5, la cui pubblicità, riferita alle

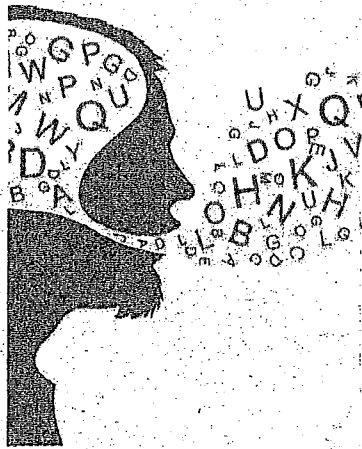
notizie che verranno dibattute dagli ospiti, appare già ammiccante, fuorviante e deresponsabilizzante per la conduttrice. Qualcuno dirà: si è liberi di guardarlo, di scegliere altre trasmissioni, o di spegnere il televisore, per cui bisogna rispettare anche la libertà di trasmetterlo e, per chi lo desidera, di interessarsene. E' vero tutto questo!

Tuttavia, non si può sostenere, in base alla tesi per cui lo spettatore è libero di decidere se guardare almeno un determinato programma, che la produzione di quel programma possa altrettanto liberamente "confezionarne" la scalletta per colpire categorie di persone e istituzioni, sacrificandole con

un chiacchiericcio velleitario sull'al-

tare dell'audience. Confondendo due piani molto diversi, la contropartita alla macchina del fango suggerisce al potenziale spettatore come unica resistenza ad ogni sistematico dilleggio, di girare canale. Non esiste anche un'etica della comunicazione, fondata sulla libertà e la responsabilità, che garantisca il dovere di non distruggere con superficialità e protervia la dignità delle persone e dei valori che professano e testimoniano? Dire che i seminari sono luoghi di perversione, o che la chiesa cattolica debba chiudere i battenti perché fonte di frustrazioni e devianze sessuali, non è offensivo nei riguardi di chi ha vissuto veramente, nella dono della vocazione, la scelta della preparazione al sacerdozio e, conseguentemente, la ritiene di grande rilevanza formativa e, comunque, una straordinaria esperienza propedeutica alla personale scelta futura? Si possono offendere e fuorviare milioni di cattolici e le tante famiglie che con fatica e fiducia cercano di trasmettere ai giovani quei valori che hanno reso grande la nostra cultura e civiltà? Si può parlare in maniera così disinvolta della Chiesa, senza conoscere neanche la differenza tra la Chiesa italiana, il Vaticano e gli Ordini religiosi? Nell'arco di una trasmissione di semplice intrattenimento, quante persone, incuriosite dal tema che viene così disinvolatamente dibattuto, dai "vip" che fanno a gara per sovrapporre la propria presenza e voce, sollecitate qualche volta da preconcetti mai chiariti, finiscono per dedurre che tutti i preti dicono di essere celibi, ma poi hanno le amanti, che i preti sono tutti pedofili, magari legando questi abusi alla condizione celibataria. Che confusione! In questo circo mediatico il vero rischio è che non si salvi nessuno, ognuno si autoconvince che la verità non esiste, ma valgono solo le opinioni per cui una opinione vale l'altra e quindi si è legittimati a rimanere chiusi nelle proprie convinzioni perché tutto, ma veramente tutto, è relativo. Ognuno rifletta con serietà e interroghi la propria coscienza; caso contrario ciò che abbiamo voluto portare all'attenzione di chi ci legge continuerà ad essere il modo migliore per sfaldare e disgregare sempre di più la nostra società, oltre che ad inquinare le nostre relazioni e valori.


* Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Andria



L'ALTARE DELL'AUDIENCE

Person e istituzioni colpite da un chiacchiericcio velleitario sull'altare dell'audience



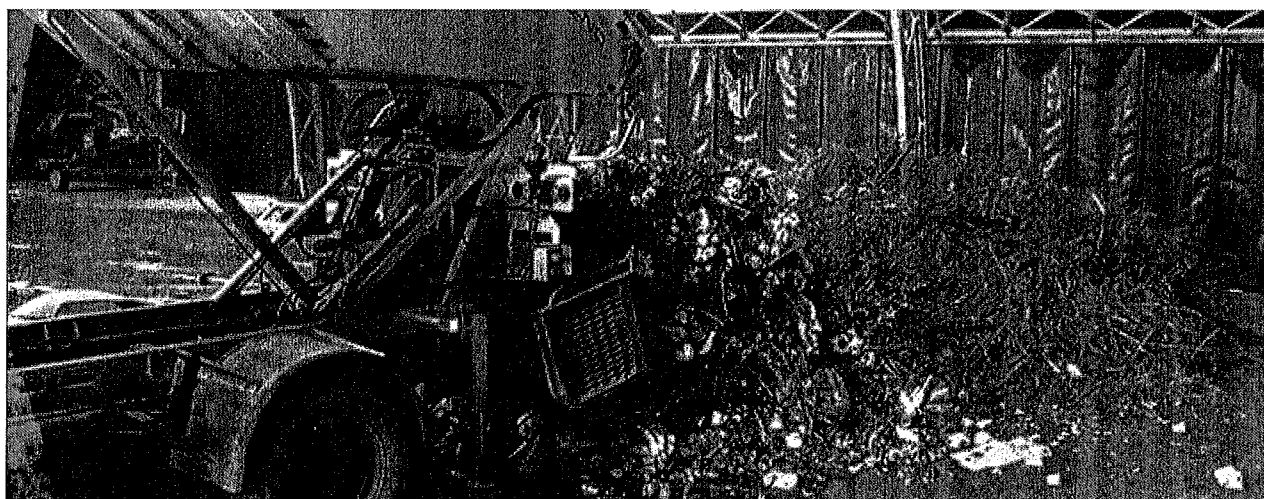
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità

Rifiuti: previsto ad Andria un impianto di compostaggio

A controllare le nuove strutture sarà una società di scopo controllata dall'Ager e dalla regione Puglia. Nella città federiciana saranno trattati 67mila tonnellate di rifiuti l'anno

ATTUALITÀ Andria martedì 03 dicembre 2019 di la redazione



Impianto di compostaggio © Nc

Novità in arrivo per i rifiuti in Puglia. È notizia di questi giorni che la regione Puglia e l'Ager controlleranno una nuova società che gestirà gli impianti pubblici dei rifiuti e dovrà verificare i flussi degli stessi e indirizzarli verso i vari impianti pugliesi.

Il piano di gestione che sarà presentato a breve all'Anci prevede la creazione di sette nuovi **impianti pubblici di compostaggio** da realizzare a Lecce (40mila tonnellate l'anno), **Andria (67mila tonnellate l'anno)**, Cerignola (20mila tonnellate l'anno), Pulsano (la cui realizzazione però è ancora da confermare), poi Foggia, Brindisi e Bari (40mila tonnellate l'anno). Tali impianti si andranno ad aggiungere ai sette già esistenti che si trovano a Lucera (massimo 178mila tonnellate l'anno), Deliceto (11mila tonnellate l'anno), Modugno (91mila tonnellate l'anno), Marina di Ginosa (80mila tonnellate l'anno), Laterza (70mila tonnellate l'anno), Manduria (60mila tonnellate l'anno) e Statte (15mila tonnellate l'anno).

Per completare il quadro dell'impiantistica, la Puglia si doterà anche di tre strutture di selezione: a Foggia è previsto il centro per il recupero del vetro, a Monte Sant'Angelo quello per la plastica, a Ugento per la carta. A questi si aggiungeranno, inoltre, due **impianti per il trattamento del percolato** (in programma a Brindisi e **Trani**) e due strutture per il recupero di rifiuti da spazzamento stradale (saranno attivati a Molfetta e Statte).

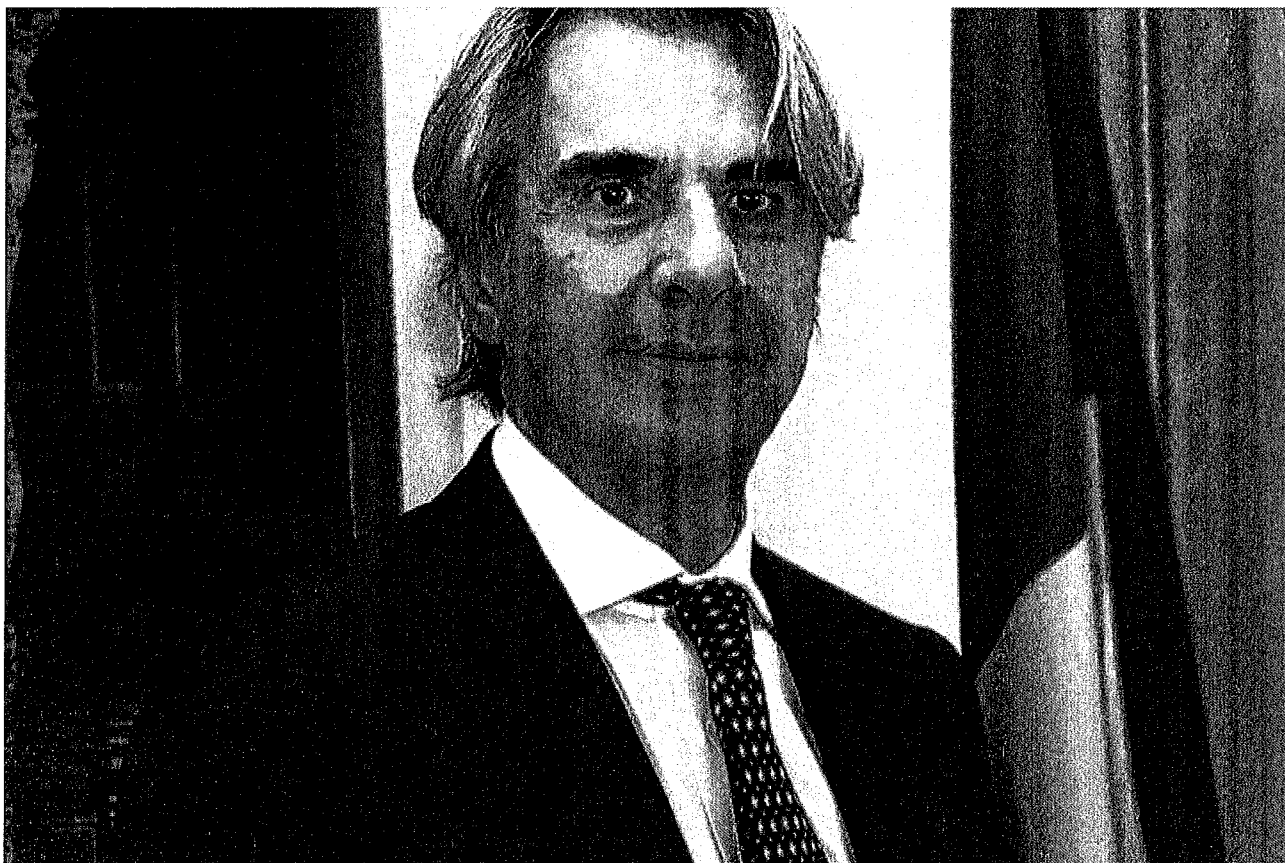
Tra centri da ammodernare e potenziare e altri da realizzare ex novo, in totale sono 21 le strutture che verranno distribuite sul territorio per un investimento pari a 120 milioni di euro.

Sulla realizzazione dei due nuovi impianti nella Bat è intervenuta la consigliera regionale del M5S, Grazia Di Bari, che ha dichiarato: «ancora non si ha nessuna traccia dell'arrivo in consiglio dell'ormai leggendario piano rifiuti, mentre veniamo a sapere di una nuova società di scopo controllata da Ager e Regione per la realizzazione e gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti. Stranamente con l'avvicinarsi delle elezioni si sente il bisogno di creare nuove società per risolvere problemi che avrebbero avuto bisogno di adeguata programmazione. Siamo arrivati a fine legislatura e ancora non c'è traccia dei 14 nuovi impianti previsti dal Piano rifiuti, con quelli esistenti che per tamponare le emergenze hanno lavorato anche in deroga ai limiti quantitativi autorizzati, con il rischio di ulteriori impatti sui territori interessati. Società per la gestione dei rifiuti, newco per l'acqua: non è che Emiliano sta provando a realizzare la multiutility che dall'inizio della legislatura non è riuscito a fare di Aqp?».

Da mesi abbiamo chiesto un consiglio monotematico sull'emergenza rifiuti che sta vivendo la Regione e riteniamo che quella sia la sede nella quale Emiliano debba riferire anche di questa nuova società, che dalla stampa apprendiamo avrebbe il compito di verificare i flussi dei rifiuti e indirizzarli verso i diversi impianti dislocati in Puglia, oltre che gestire direttamente i nuovi impianti pubblici. Se così fosse saremmo davanti all'ennesimo ente che si andrebbe ad inserire nella governance di gestione del ciclo dei rifiuti sovrapponendosi in parte a funzioni già svolte da Ager. Inoltre non è chiaro come sarà strutturata la società e che costi di gestione avrà. Il dubbio più che legittimo è che ancora una volta, più che a risolvere l'emergenza rifiuti, Emiliano stia pensando a nuovi incarichi e poltrone da distribuire in vista della campagna elettorale».



andriaviva.it



In visita al Comune di Andria il nuovo Prefetto della Bat Valiante

Il rappresentante del Governo sarà a Palazzo di Città per le ore 13.30

ANDRIA - MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019

Questa mattina martedì 3 dicembre, alle 13.30 il Prefetto della Bat, Maurizio Valiante farà visita alla Città di Andria.

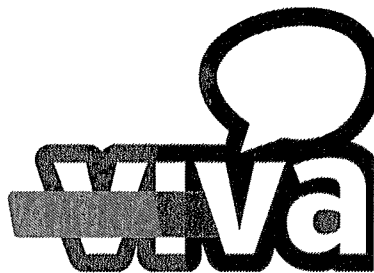
A riceverlo i rappresentanti della Gestione commissariale, il Segretario Generale ed i Dirigenti Comunali.



3 DICEMBRE 2019
Festa dell'Albero,
Legambiente Andria:
"All'Istituto Jannuzzi-Di
Donna piantumazione...



3 DICEMBRE 2019
Ultimazione dell'Andria
Canosa, Ventola: "Grazie
all'impegno di Giannini e di
tutti i consiglieri regionali...

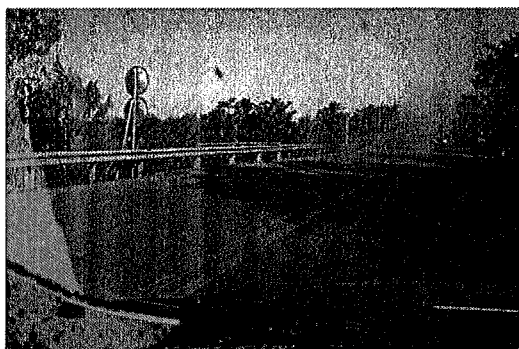


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Dalla Regione 5 mln di euro per il
completamento dei lavori sulla S.P.2
Andria-Canosa

Definito l'assestamento di bilancio: una serie di
misure urgenti per interventi di manutenzione

ANDRIA - LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2019

🕒 16.13

Una **buona notizia** arriva per la Bat ed Andria e Canosa di Puglia in particolare da parte della Regione Puglia, che in sede di assestamento di bilancio, ha predisposto una serie di misure finanziarie, atte a definire alcuni importanti ed urgenti interventi di manutenzione.

Ebbene, ulteriori 5 milioni di euro sono stati destinati per l' **ultimazione dei lavori sulla S.P.2 Andria-Canosa, strada ad alta incidentalità**, come purtroppo confermano gli ultimi dati dell'ANAS e della stessa Regione. Gli interventi di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione della **viabilità di servizio in agro di Canosa di Puglia, già finanziati con 10,5 milioni, sono in fase avanzata**, ma le risorse sono risultate insufficienti ed è stato necessario un incremento come richiesto a più voci dal territorio, oltre che dalla Provincia Bat.

E, più in generale, l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, a tal proposito ha tenuto a sottolineare come "L'approvazione dell'assestamento di bilancio ha reso disponibili risorse, reperite nel bilancio autonomo, per il finanziamento di una serie di importanti e urgenti interventi di manutenzione straordinaria richiesti dal territorio, finalizzati a garantire la sicurezza e la fruibilità del territorio stesso, l'incolumità dei cittadini e il recupero di infrastrutture di alto valore storico-culturale. E' un modo per recuperare la cultura della manutenzione, necessaria a preservare le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e infrastrutturali, prevenendo danni e ferite difficilmente risarcibili.

Dopo aver finanziato con circa 1,5 milioni di euro i lavori di consolidamento statico e restauro del ponte-acquedotto Madonna della Stella di Gravina di Puglia e con 200.000 euro la pulizia del fondo del canale della condotta idrica dai fanghi e dai depositi di calcare, si completa l'intervento con lo

stanziamento di ulteriori € 1.200.000 per il risanamento strutturale dell'acquedotto sotterraneo Sant'Angelo-Fontane della Stella, annesso al ponte. Il finanziamento complessivo permetterà di restituire alla loro originaria funzione e bellezza queste due straordinarie infrastrutture, testimoni della storia e della cultura rupestre murgiana, coerentemente con le politiche di valorizzazione turistica dei percorsi pugliesi verso Matera, Capitale europea della Cultura.

Altri € 800.000 sono stati stanziati per i lavori urgenti di manutenzione e consolidamento statico del cavalcaferrovia prolungamento di via Daconto a Giovinazzo.

Il cavalcaferrovia, già interdetto al traffico dei mezzi pesanti, presenta caduta di calcinacci e ossidazione del ferro dovuti, oltre che all'usura e alla salsedine, anche al transito dei sempre più numerosi treni della linea adriatica di Trenitalia. Il ponte, sotto osservazione già dal 2017, nel 2018 è stato inserito dal Comune nella mappatura di viadotti, ponti e cavalcavia richiesta dal MIT a seguito del crollo del Ponte Morandi, come infrastruttura che necessita di urgenti opere di messa in sicurezza a salvaguardia dell'incolumità dei cittadini e della sicurezza della circolazione ferroviaria. Il ponte di via Daconto è importante sia per la circolazione cittadina, in quanto è una delle principali arterie d'ingresso e uscita da Giovinazzo, che per la circolazione ferroviaria".

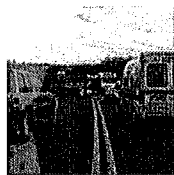
E sempre in tema di viabilità, prosegue l'assessore Giannini: "Sono stati finanziati per complessivi € 13.957.336,98 interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) della rete stradale di competenza dei Comuni, sempre più in pessimo stato. In tutto sono 97 interventi distribuiti in tutte le province pugliesi, che riguardano il ripristino di pavimentazioni ed opere connesse alla viabilità, molte delle quali danneggiate da calamità naturali. Si va dal ripristino di muretti a secco in strade vicinali in Valle d'Itria alla sistemazione e messa in sicurezza di viabilità rurale, strade comunali urbane ed extraurbane e di ponti

I provvedimenti sono stati adottati dalla Giunta regionale con proprie delibere nella seduta del 28 novembre scorso, nella quale si è deciso di andare incontro alle richieste presentate dai territori e alle esigenze dei Comuni, in difficoltà per l'indisponibilità delle risorse necessarie a realizzare le opere. Tutto è stato programmato e realizzato al fine di garantire le condizioni di sicurezza del territorio e l'incolumità dei cittadini, migliorandone la qualità della vita."



3 DICEMBRE 2019

Festa dell'Albero, Legambiente Andria: "All'Istituto Jannuzzi-Di Donna piantumazione affidata a circolo di estrema destra"



3 DICEMBRE 2019

Ultimazione dell'Andria Canosa, Ventola: "Grazie all'impegno di Giannini e di tutti i consiglieri regionali della Bat"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

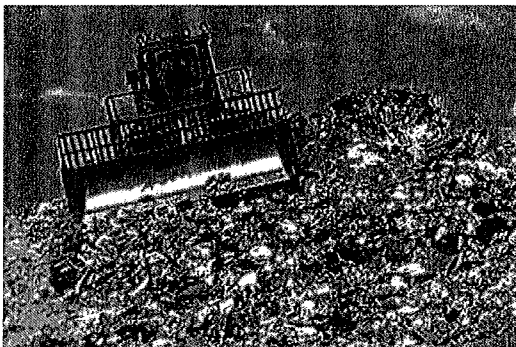
Plug-in Commenti di Facebook



andriaviva.it

Soho

RESTAURANT & LOUNGE BAR

Aperto dal 1 Dicembre tutti i giorni a **Cena** e a **Pranzo** nel week-end

Piano rifiuti della Regione: nuovo impianto di compostaggio ad Andria

Grazia Di Bari (M5S): "Un'altra agenzia. Assurdo vero?"

ANDRIA - LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2019

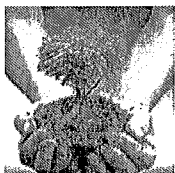
🕒 14.15

"La chiusura del ciclo dei rifiuti è un grosso problema, perché in Puglia mancano gli impianti.

Con questo obiettivo, 2 anni fa Emiliano ha creato in fretta e in furia, l'AGER, agenzia regionale per la gestione dei rifiuti che non ha risolto il problema impianti e gestione rifiuti quindi ha fallito nella sua missione.

È notizia di oggi che Emiliano voglia costituire un'altra agenzia, l'Aseco 2, con l'obiettivo di costruire gli impianti e gestire i rifiuti.

Assurdo vero?". Così la consigliera regionale del M5S Grazia Di Bari commenta la nascita di una nuova società di scopo, controllata da Ager e Regione Puglia, per gestire gli impianti pubblici per lo smaltimento dei rifiuti. Il progetto, confermato all'ANSA da fonti regionali, verrà presentato all'Anci nei prossimi giorni. La società avrà il compito di verificare i flussi dei rifiuti e indirizzarli verso i diversi impianti dislocati in Puglia, oltre a gestire direttamente gli impianti stessi. Il piano rifiuti della Regione prevede sette nuovi impianti pubblici di compostaggio a Lecce (40mila tonnellate l'anno), **Andria (67mila)**, Cerignola (20mila), Pulsano (realizzazione da confermare), poi Foggia, Brindisi e Bari da 40mila. Oggi ce ne sono sette in funzione. Per completare il quadro, la Puglia si doterà anche di tre strutture di selezione - Foggia (recupero vetro), Monte Sant'Angelo (plastica), Ugento (carta) -, due per trattare il percolato (Brindisi e Trani) e due per rifiuti da spazzamento stradale (Molfetta e Statte). A regime, saranno 21 le strutture di trattamento differenziato.



3 DICEMBRE 2019

Festa dell'Albero, Legambiente Andria: "All'Istituto Jannuzzi-Di Donna piantumazione affidata a circolo di estrema destra"



3 DICEMBRE 2019

Ultimazione dell'Andria Canosa, Ventola: "Grazie all'impegno di Giannini e di tutti i consiglieri regionali della Bat"

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Il nuovo Prefetto della Bat Valiante fa visita alla città di Andria

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Alle ore 13.30 sarà ricevuto dai vertici istituzionali della Gestione Straordinaria

Quest'oggi il Prefetto della Bat, Maurizio Valiante, farà visita alla Città di Andria.

A riceverlo i vertici istituzionali della Gestione Straordinaria, il Segretario Generale del Comune ed i Dirigenti Comunali.

POSTED IN: NEWS POLITICA

TAGGED: COMUNE DI ANDRIA MAURIZIO VALIANTE PREFETTO BAT

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



“Radio frequenze e 5G sulla salute delle persone”, convegno ad Andria il 6 dicembre

🕒 2 ORE FA

Si terrà alle ore 18 presso la Sala Convegni Genius Loci

Venerdì 6 dicembre, a partire dalle ore 18, nella Sala Convegni Genius Loci di Andria si rifletterà sulle frequenze 5G e sui possibili effetti biologici dei campi elettromagnetici con l'ing. Nicola Pasquino, l'ing. Marcello Allegretti ed il consigliere regionale Nino Marmo e l'ing. Pasquale Bruno. Un convegno aperto a tutti

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

TAGGED: [5G](#) [CONVEGNO](#) [GENIUS LOCI](#)

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Lavori SP2 (Andria-Canosa), la Regione stanziava ulteriori 5 milioni di euro

🕒 13 ORE FA

Le risorse sono risultate insufficienti ed è stato necessario un incremento

Ulteriori 5 milioni di euro sono stati destinati a ultimare i lavori sulla S.P.2 Andria-Canosa, strada ad alta incidentalità.

Gli interventi di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione della viabilità di servizio nell'agro di Canosa di Puglia, già finanziati con 10,5 milioni, sono in fase avanzata, ma le risorse sono risultate insufficienti ed è stato necessario un incremento come richiesto a più voci dal territorio, oltre che dalla Provincia Bat.



Un nuovo impianto di compostaggio sarà realizzato nella città di Andria

🕒 40 MINUTI FA

Nasce in Puglia una nuova società per gestire gli impianti pubblici per lo smaltimento dei rifiuti

Importanti novità per lo smaltimento dei rifiuti in Puglia. Il progetto, che verrà presentato all'Anci nei prossimi giorni, prevede la nascita di una nuova società di scopo, controllata da Ager e Regione Puglia, per gestire gli impianti pubblici per lo smaltimento di rifiuti. La società avrà il compito di verificare i flussi dei rifiuti e indirizzarli verso i diversi impianti dislocati in Puglia, oltre a gestire direttamente gli impianti stessi.

Il piano prevede la creazione ex novo di sette nuovi impianti pubblici di compostaggio. Il più grande che conterrà ben 67 mila tonnellate l'anno di rifiuti sarà realizzato ad Andria, mentre gli altri saranno costruiti a Cerignola, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce e infine Pulsano, quest'ultimo ancora da confermare. Al momento sono sette quelli in funzione e si trovano a Lucera, Deliceto, Modugno, Marina di Ginosa, Laterza, Manduria e Statte. Per completare il quadro dell'impiantistica, la Puglia si doterà anche di tre strutture di selezione: a Foggia è previsto il centro per il recupero del vetro, a Monte Sant'Angelo quello per la plastica, a Ugento per la carta.

A questi si aggiungeranno, inoltre, due impianti per il trattamento del percolato, che dovrebbero essere realizzati a Trani e a Brindisi, e due strutture per il recupero di rifiuti da spazzamento stradale che saranno attivati a Molfetta e Statte. Tra centri da ammodernare e potenziare e altri da realizzare ex novo, in totale sono 21 le strutture che verranno distribuite sul territorio per un investimento pari a 120 milioni di euro

POSTED IN: [BREAKING](#) [CRONACA](#) [NEWS](#) [POLITICA](#)

TAGGED: [AGER](#) [IMPIANTO COMPOSTAGGIO ANDRIA](#) [REGIONE PUGLIA](#) [RIFIUTI](#)

AUTORE

Andria: il Comune affida gratuitamente terreno per la raccolta di olive. Ecco come partecipare al bando

2 Dicembre 2019



Avviso pubblico diffuso dal Settore III del Comune di Andria:

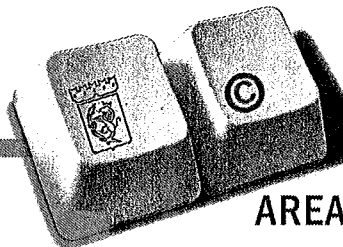
Premesso che il **Comune di Andria è proprietario di circa 109 piante di ulivo** ubicate in un unico appezzamento di circa 1ha compreso **tra via Barletta e il centro commerciale "La Mongolfiera" in Contrada Barba D'Angelo** in massima parte compreso nelle particelle 1673 e 1685 del Fg. 21; per il mantenimento delle forme colturali tipiche del paesaggio locale le piante in oggetto necessitano di interventi manutentivi specializzati a cadenza annuale, che prevedono l'intervento professionale specialistico non in forza a questa Amministrazione. **Si rende necessario, pertanto, procedere all'affidamento della raccolta delle olive prodotte nel biennio 2019- 2020 delle piante presenti nelle area predette.** È intendimento di questo Settore **affidare tale servizio agli imprenditori agricoli** operanti nel territorio comunale, **richiedendo in cambio del prodotto raccolto le prestazioni previste nel disciplinare tecnico manutentivo allegato al presente Avviso;**

- **RENDE NOTO:**

- che è intendimento di questa Amministrazione Comunale raccogliere manifestazioni d'interesse per l'affidamento, tramite convenzione, della manutenzione e della gestione degli ulivi insistenti nell'appezzamento anzidetto;
- gli interessati, imprenditori agricoli della città di Andria regolarmente iscritti alla CCIAA per le attività previste nel presente Avviso, **dovranno far pervenire la richiesta scritta**, a pena di esclusione **entro e non oltre le ore 12,00 del 06/12/2019** al protocollo generale del Comune di Andria sito in piazza Umberto I, utilizzando l'apposito schema di domanda allegato al bando disponibile dal sito internet del Comune nella Sezione Avvisi Vari;
- che il presente **Avviso Pubblico ha per oggetto l'affidamento della raccolta delle olive** prodotte dalle piante di ulivo sopra indicate, nel rispetto dei seguenti patti e condizioni:
 1. accettazione del Disciplinare tecnico manutentivo delle piante di ulivo;
 2. potatura delle piante secondo le tecniche locali **a titolo gratuito**;
 3. allontanamento dei residui di potatura in discarica con oneri a carico dell'affidatario;
 4. la raccolta delle olive avverrà **a titolo gratuito** per le stagioni olearie. 2019/2020 e 2020/2021;
 5. le lavorazioni del terreno, a carico dell'affidatario, devono avvenire con una periodicità tale da consentire di mantenere il fondo sgombro da infestanti in particolare in concomitanza con il periodo di massima allerta per gli incendi a tutela dello stesso bene consegnato e della pubblica e privata incolumità.

Le piante di ulivo verranno consegnate a partire dall'esecutività della determinazione di affidamento mediante scrittura privata e **dovranno essere riconsegnati il 31/01/2021**. Qualora, durante l'affidamento si verificassero danneggiamenti alle piante di ulivo a causa di comprovata negligenza da parte dell'affidatario, lo stesso dovrà risarcire il danno all'Amministrazione Comunale. L'affidatario, al momento della consegna delle piante, esonera l'Amministrazione Comunale da qualsiasi tipo di responsabilità per danni a cose e persone che si dovessero verificare durante gli interventi ad opera dell'affidatario nel fondo in questione.

L'affidatario, per svolgere le attività di cui all'oggetto, dovrà rispettare ed uniformarsi a tutte le normative e disposizioni vigenti, in particolar modo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia fiscale e in materia di rapporto di lavoro. **In caso di inadempimento, ritardi o incurie** da parte dell'Affidatario il Comune si riserva la facoltà di risolvere l'affidamento mediante semplice raccomandata senza dover riconoscere allo stesso alcun indennizzo riservandosi la possibilità di riaffidare le piante di ulivo ad altri partecipanti alla manifestazione d'interesse. **Il Comune per motivi di interesse generale si riserva la facoltà di risolvere, in qualsiasi momento**, l'affidamento senza che l'Affidatario possa vantare pretese economiche di risarcimento, compenso a qualsiasi titolo esso venga richiesto. L'Amministrazione in futuro si riserva di non affidare concessioni analoghe all'affidatario qualora non rispetti le regole del bando di cui trattasi. L'affidamento della raccolta delle olive da parte dell'Amministrazione comunale, **avverrà mediante estrazione in seduta pubblica in data 09/12/2019 alle ore 12,00**, presso il Settore III sito in Piazza Trieste e Trento, prendendo atto di tutte le richieste pervenute all'Ente nella modalità indicata e in tempo utile.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MARGHERITA DI SAVOIA APPROVATE ANCHE VARIAZIONI AL BILANCIO TRIENNALE

Diritto allo studio, opere pubbliche c'è il voto favorevole del consiglio

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Seduta lampo l'ultima del consiglio comunale di Margherita di Savoia con la rapida approvazione dei tre argomenti posti all'ordine del giorno. All'appello sono risultati assenti i consiglieri di minoranza Antonella Cusmai, Elena Muoio e Rosa Scognamiglio, che peraltro avevano preventivamente comunicato la loro impossibilità a partecipare ai lavori dell'assise civica. Il primo argomento all'ordine del giorno (approvazione «diritto allo studio e promozione del sistema integrato di educazione e Istruzione» per

l'anno 2020) è stato approvato con i 12 voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei membri del gruppo consiliare «L'Avvenire», Carlo Ronzino e Francesco Labranca.

Per quanto riguarda i successivi due argomenti portati all'attenzione dell'assise civica e introdotti attraverso l'ordine aggiuntivo, il programma triennale 2019/2021 con elenco annuale dei lavori pubblici (nell'ambito del progetto biennale degli acquisti di forniture e servizi) è stato approvato all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli;

quanto al successivo argomento, relativo alla ratifica della delibera di giunta sulla variazione di bilancio finanziario 2019-2021, 11 consiglieri si sono espressi a favore, mentre i restanti due sempre del gruppo «L'avvenire» non hanno votato. Va infine segnalato che alla votazione di questi ultimi due argomenti posti all'ordine del giorno non ha potuto partecipare il consigliere di maggioranza Salvatore Schiavone, che pure inizialmente era in aula che ha poi lasciato anzitempo per motivi personali. *G.M.L.*

Trinitapoli Parco giochi con nuove attrazioni

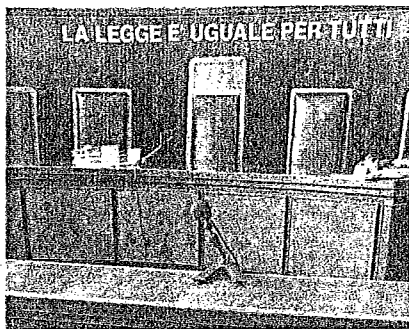
■ «Nuovi giochi per tutti i bambini in tutti i parchi di verde attrezzato della città». Il sindaco Francesco di Feo annuncia la sistemazione delle nuove suppellettili, presso la villa "Papa Giovanni XXIII", villa "Marconi" e "C2A". Allocati ex novo anche i giochi dell'area di Via Nenni. Investiti 160mila euro: «L'idea era di preparare i nostri parchi alla prossima primavera - aggiunge il sindaco - , ma, grazie al lavoro solerte di tutti, le ville con le nuove attrezzature anche a misura di disabile saranno fruibili già per le vacanze di Natale».

L'INCHIESTA

IL 4 MARZO PRIMA UDIENZA

MARESCIALLO SOTTO ACCUSA

Sotto accusa in cinque, anche un maresciallo dei carabinieri, ex presidente di cooperativa edilizia



«Denaro per l'appalto» negato l'abbreviato

Il gup: necessario lo svolgimento del dibattimento

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Le presunte tangenti per la realizzazione degli alloggi, per carabinieri e poliziotti, della cooperativa edilizia barlettana "Salvo d'Acquisto" finiscono al vaglio dibattimentale del Tribunale di Trani.

Il giudice per l'udienza preliminare Raffaele Morelli, infatti, ha rinviato a giudizio i 5 imputati accusati vario titolo, accogliendo, dunque, la richiesta formulata dal sostituto procuratore della Repubblica, Silvia Curione.

Il processo inizierà il 4 marzo e vedrà imputati il maresciallo dei

Carabinieri Giuseppe Mafale, ex presidente della "Cooperativa Salvo d'Acquisto", accusato di concussione; sua sorella Domenica, suo padre Vincenzo Salvatore, suo suocero Francesco Fiorentino, accusati di riciclaggio; ed il costruttore Nunzio Paolicelli, amministratore di fatto dell'impresa che eseguì le opere, accusato di favoreggiamento personale.

L'ipotesi di reato di cui risponde Giuseppe Mafale (era in servizio a Barletta, ora è a Bari, ma risiede a Barletta) è relativa al ruolo di ex presidente della Cooperativa d'Acquisto. I fatti contestati risalgono ai primi 4 imputati vanno tra luglio

2010 ed ottobre 2012, mentre l'accusa di favoreggiamento a carico di Paolicelli è cristallizzata allo scorso 7 maggio, quando, interrogato dalla polizia giudiziaria, negò d'aver corrisposto danaro a Giuseppe Mafale per poter costruire gli alloggi, nel tentativo di eludere le indagini e dunque favorirlo.

Secondo l'accusa, Giuseppe Mafale, in qualità di presidente della cooperativa edilizia e dunque con lo status di "incaricato di pubblico servizio", avrebbe costretto o comunque indotto Paolicelli, amministratore di fatto dell'impresa "Edil Paolicelli", di cui è titolare il figlio (estraneo al procedimento pe-

IL FATTO

Pubblico encomio da parte del sindaco

Poliziotto tranese salva due anziani dalle fiamme

L'intervento in un appartamento a Castrovillari

NICO AURORA

● **TRANI.** Il tempo di riprendersi dall'intossicazione da fumo, accusata a seguito dell'intervento di emergenza, e subito il sindaco, Domenico Lo Polito, ha conferito loro un pubblico encomio per il coraggio mostrato.

Si tratta di due poliziotti del Commissariato di pubblica sicurezza di Castrovillari, vale a dire Anna Guarino, assistente capo, 46 anni, di Morano Calabro, e Stefano Fabriani, agente, 26, di Trani.

Insieme, con evidente sprezzo del pericolo, lo scorso 29 novembre, intorno alle 17, sono intervenuti da soli, su segnalazione di un passante, per salvare la vita a due anziani intrappolati in casa mentre questa andava a fuoco a seguito di un corto cir-

cuito.

I vigili del fuoco risultavano momentaneamente impegnati in un altro intervento e, così, gli agenti non perdevano tempo ed erano i primi a penetrare nell'appartamento, rischiando

essi stessi la vita pur di mettere in salvo i due occupanti; una coppia, lui disabile costretto su sedia a rotelle.

Fabriani, in particolare, si preoccupava di chiudere subito l'erogatore generale del gas me-

tano e servirsi della lancia della manichetta dell'acqua del supermercato sottostante per gettare acqua alla sorgente del fuoco, così almeno da contenere il rogo in corso.

Successivamente era il capo

reparto dei Vigili del fuoco, Silvano Zicari, a raggiungere il luogo con un'autovettura e ad agire con l'autorespiratore, a causa del fumo cagionato dalle combustioni ed a sua volta preoccupato anche per l'incolumità dei due poliziotti.

La squadra dei vigili del fuoco giungeva sul posto circa 50 minuti dopo, quando ormai le operazioni di spegnimento erano state quasi concluse.

I due agenti hanno riportato inalazioni da monossido di car-

bonio, con prognosi di tre giorni, ma hanno entrambi rifiutato il ricovero.

«Testimonianze importanti - ha commentato il primo cittadino di Castrovillari -, cui non posso che plaudere con orgoglio e soddisfazione, per il ruolo che queste preziose professionalità svolgono a tutela della sicurezza pubblica. Donne e uomini di cui non potremmo mai fare a meno, e che dobbiamo sempre ringraziare per abnegazione e senso di appartenenza».

nale), a versargli "tangenti" per non meno di 220mila euro, in tranches da 10mila. Soldi che, secondo la Procura, avrebbero rappresentato l'illecita contropartita per avergli affidato i lavori per la realizzazione di alcune palazzine della zona 167 di Barletta proprio per conto della Cooperativa Salvo d'Acquisto. Mazette che l'ex presidente della cooperativa Mafale avrebbe fatto versare su conti correnti di suoi familiari che poi glieli avrebbero trasferiti.

Gli imputati, difesi dagli avvocati Carmine Di Paola (legale di Giuseppe Mafale e Paolicelli) e Raffaele Dibello (difensore degli altri), ave-

vano chiesto al gup Morelli di esser giudicati con rito abbreviato condizionato, cioè subordinato ad alcune attività istruttorie ed al deposito di alcuni documenti.

Istanze rigettate, al pari della richiesta della difesa di Giuseppe Mafale di qualificare il fatto dall'imputazione di concussione nella meno grave accusa di corruzione fra privati, che sarebbe stata prescritta.

Nel procedimento la cooperativa Salvo d'Acquisto è costituita parte civile con l'avvocato Rinaldo Alvisi, che lamenta, tra l'altro, l'aumento del prezzo degli alloggi per i soci-acquirenti degli appartamenti.



Anna Guarino, assistente capo, 46 anni, di Morano Calabro, e Stefano Fabriani, agente (26) di Trani. L'appartamento in cui si sono sprigionate le fiamme

Barletta, il Pd elegge il nuovo segretario ma scoppia la polemica sugli scrutatori

● **BARLETTA.** Il Partito democratico elegge il nuovo segretario cittadino (Rosa Cascella, area Caracciolo), ma sull'esito del voto pende un ricorso alla Commissione provinciale di garanzia annunciato già durante le operazioni congressuali.

Duecentoventinove (su 321) gli iscritti che hanno depositato la loro scheda l'urna. Cascella ha ottenuto 163 voti, Giovanni Damato (area Boccia) 65 preferenze. Agostino Cafagna, già segretario cittadino e provinciale del Pd: «Incredibile: i candidati di una delle due liste in campo erano anche gli scrutatori al seggio, mentre è stato respinto l'apporto di altri». Di qui la decisione di impugnare la votazione.

Paradossale anche la circostanza (ma Barletta è il eghno del possibile e dell'impossibile) che ha visto partecipare ai lavori congressuali molti sostenitori dell'Amministrazione Cannito. E pensare che, almeno ufficialmente, il Pd è all'opposizione nell'attuale consiliatura.

Dice la neoeletta Rosa Cascella: «Il

congresso cittadino è arrivato nel momento forse più difficile della storia del Partito Democratico di Barletta, partito che sin dalla sua nascita ha sempre avuto la responsabilità e l'onore di governare la città e che invece da un anno a questa parte, per la prima volta, si trova all'opposizione. Si riflette a livello locale la difficile congiuntura politica nazionale, con la ribalta di populismi vuoti ma dalla grande efficacia comunicativa che in poco tempo hanno scalato le gerarchie del consenso mettendo all'angolo chi è sempre stato abituato a parlare alla testa delle persone e non alla loro pancia. Il Partito Democratico ha ancora l'autorevolezza per guidare il Paese e lo sta dimostrando ma c'è bisogno di aprire uno spazio di riflessione per capire la direzione che si vuole intraprendere. È un discorso che vale anche per il Pd di Barletta».

E poi: «Senza un bagno di umiltà, senza comprendere cosa ha determinato lo scollamento tra il nostro partito e la nostra comunità, senza tornare a farci interpreti dei bisogni reali del paese ed in particolare della sua classe lavoratrice, non raggiungeremo nessun obiettivo. I nostri avversari politici che rilanciano continuamente su immigrazione e sovranismo non possono essere snobbati o bollati semplicemente come "razzisti" ed "eversivi" ma vanno combattuti sullo stesso campo, contrapponendo alla retorica di slogan e proposte irricevibili, delle soluzioni alternative realmente praticabili fondate sulla difesa della dignità umana e dell'equità sociale. Ed è uno scontro che si gioca anche sull'efficacia comunicativa. Per questo il Pd di Barletta ha il bisogno urgente di recuperare il dialogo con le forze più sane di una città che alle ul-

time elezioni ha scelto di premiare i suoi avversari. I nostri stessi alleati storici ci hanno voltato le spalle accusandoci di scarsa affidabilità e di aver ostacolato il cammino delle amministrazioni che eravamo chiamati a guidare».

Ancora: «C'è molta ipocrisia ovviamente in queste accuse, ma c'è anche un fondo di verità. Le divisioni interne e la contrapposizione tra correnti non hanno aiutato il partito a svolgere efficacemente il ruolo naturale di collante delle coalizioni di centrosinistra. E allora il Pd è stato visto più come un problema che una risorsa. Chi ha guidato il partito in questi anni si è prodigato per tenerlo unito, aprirlo all'esterno, farne il luogo di elaborazione di idee e di proposte. Bisogna proseguire in questa direzione premiando anche lo sforzo che si è fatto durante le ultime elezioni, quando si è cercato di puntare sulla

qualità della rappresentanza politica e non sul 'peso' elettorale delle candidature. Bisogna ripartire innanzitutto da chi crede in questo partito, marginalizzando chi pensa di utilizzarlo come un contenitore dalle porte girevoli, dove si entra per convenienza politica e poi si va via quando altri lidi risultano più confortevoli e rassicuranti sotto il profilo del rendimento elettorale. Ripartiamo da chi ci rappresenta nelle istituzioni, dai cinque consiglieri comunali, dai due consiglieri regionali e dalla senatrice Assuntela Messina, senza dimenticare che per la prima volta il nostro territorio provinciale esprime anche un ministro, nella persona dell'onorevole Francesco Boccia. E' anche grazie a loro se il Partito Democratico di Barletta continua a godere della fiducia di un numero importante di iscritti ed è ancora oggi un punto di riferimento importante per l'intero centrosinistra regionale. Ripartiamo dal ruolo di opposizione che le ultime elezioni ci hanno consegnato. Opposizione intransigente, senza sconti ma costruttiva».

BARLETTA

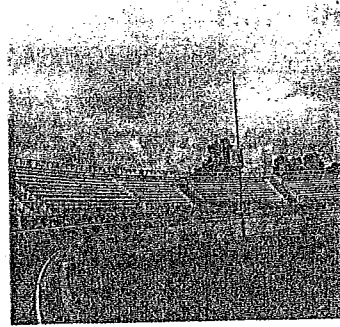
L'IMPIANTO DI VIA VITTORIO VENETO

I TEMPI

Secondo il cronoprogramma la durata dell'appalto è stimata in 240 giorni a partire dalla data di consegna dei lavori

Agibilità del Puttilli il Coni bandisce la gara

Publicato il bando per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori



MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Stadio Puttilli: ieri mattina al Coni è avvenuta la pubblicazione del bando relativo all'affidamento dei lavori di adeguamento funzionale dell'impianto sportivo di via Vittorio Veneto, lo ricordiamo, chiuso da quasi cinque anni.

«Si tratta - recita una nota stampa diffusa da Palazzo di città - di una procedura aperta, in modalità telematica, che ha per oggetto la realizzazione degli interventi di adeguamento a norma dell'impianto per lo svolgimento di manifestazioni sportive con presenza di pubblico». A proposito, prosegue e specifica la nota: «La stazione appaltante è Sport e Salute spa, che opera in nome e per conto del comune di Barletta che è il proprietario dell'impianto. Sport e Salute ha la funzione di stazione appaltante, così come stabilito da Coni, Comune e Sport e Salute nelle convenzioni sottoscritte nel mese di novembre scorso».

L'importo dell'appalto, esclusa l'Iva, ammonta a 2.213.451,68 euro, di cui oltre 40.000 euro sono per l'attuazione dei piani di sicurezza. Secondo il cronoprogramma la durata dell'appalto in oggetto è stimata in 240 giorni a partire dalla data di consegna dei lavori. Il termine ultimo per presentare le offerte è fissato al 17 dicembre prossimo alle 12. Alle 14 dello stesso giorno è fissata l'apertura delle offerte.

LA CIFRA

L'importo dell'appalto,
esclusa l'Iva, ammonta a
2 milioni 213 mila euro

«Si ringrazia il Coni per il rispetto i tempi - ha commentato nella nota di Palazzo di città il sindaco Cosimò Cannito - ora abbiamo delle date precise e un orizzonte che rende sempre più concreto l'obiettivo, la riapertura

dello stadio Puttilli».

Fra le opere principali contenute nel progetto «esecutivo» per l'agibilità completa dello stadio comunale Puttilli, vi è la realizzazione della nuova recinzione perimetrale dello stadio, quindi la costruzione di nuovi servizi igienici in cemento armato e poi l'installazione del sistema di video-sorveglianza, l'illuminazione.

BARLETTA OGGI UN INCONTRO

Un argine al «bullismo on-line»

● **BARLETTA.** Si terrà oggi un intenso momento di cultura al contrasto al bullismo e al cyberbullismo nella scuola «Ettore Fieramosca» di Barletta - dirigente Francesco Messinese - durante la tappa del progetto del Moige con il progetto «Giro dell'Italia - Centro mobile di sostegno e supporto per le vittime di bullismo e cyberbullismo». Intorno alle 11 vi sarà il saluto del dirigente, della professoressa Serafina Papagni - referente del progetto - degli esperti del Moige e la presentazione dei «giovani ambasciatori».

Successivamente proprio queste figure, scelte tra la popolazione scolastica e formate in tal senso, incontreranno i loro amici di scuola per ragionare di questo mondo che merita una grande e costante attenzione. Il camper, sino alle 18, stazionerà nei pressi del castello svevo per incontrare la cittadinanza e illustrare le varie problematiche e offrire utili consigli al fine di debellare le problematiche. «Giovani Ambasciatori contro il cyberbullismo per un Web Sicuro in giro per l'Italia» è un progetto promosso dal Moige e a altri enti. «Siamo molto contenti di condividere con gli esperti del Moige, con i nostri docenti e baby ambasciatori le finalità di questo progetto. La scuola Fieramosca da sempre è attenta a prevenire, attraverso la formazione efficace, le problematiche del cyberbullismo», ha dichiarato il dirigente Messinese.

[Giuseppe Dimiccoli]

BARLETTA VENERDÌ AL CASTELLO

Il porto tra storia e fiscalità

● **BARLETTA.** Prosegue il progetto «La cultura del mare» organizzato dalla Società di Storia Patria per la Puglia sezione di Barletta.

Siamo ad un ulteriore appuntamento che si aggiunge agli autorevoli contributi di cattedratici e studiosi di storia, presenti nei precedenti incontri.

Venerdì 6 dicembre Victor Rivera Magos, dell'Università della Basilicata, socio della Società di storia patria per la Puglia, parlerà sul tema: «Barletta e il porto: un percorso fra le fonti fiscali medievali» alle 18.30 nella sala convegni del castello di Barletta.

Nella sua lezione, Rivera Magos parlerà delle fonti fiscali della città. Cos'è una fonte fiscale? A quali esigenze risponde? Chi la produce? A chi si rivolge?

Attraverso un percorso tra i documenti della città tra XII e XVI secolo, avremo modo di osservare non solo la qualità e quantità della documentazione esistente, ma di verificare anche quale sia stato il nesso tra la città e il mare attraverso le produzioni della terra, gli uomini che frequentarono il porto di Barletta, le merci che vi transitarono, i legami che, attraverso esso, si strutturarono nel tempo tra la città e il resto del Mediterraneo. Introduce la presidente Prof.ssa Antonietta Magliocca. Segue l'indirizzo di saluto dell'Amministrazione comunale.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

L'INIZIATIVA

RICORSI E TUTELA

L'Amet cerca avvocati ma dimentica il suo

Sarà redatto un elenco dal quale attingere per gli incarichi

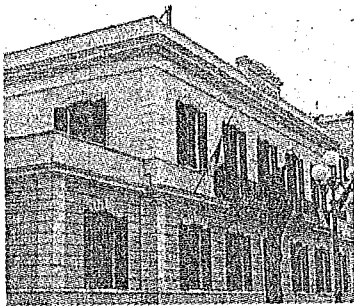
NICO AURORA

● **TRANI.** Nonostante la società sia regolarmente dotata di un ufficio legale, Amet Spa vuole avvalersi anche di un apposito elenco pubblico di avvocati liberi professionisti, di comprovata esperienza, da cui attingere per l'affidamento di incarichi di assistenza legale o rappresentanza in giudizio della società.

L'avviso, a firma dell'Amministratore delegato, Giuseppe Paolillo, non determina graduatoria, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito, ma punta a formare un apposito

elenco di legali che abbiano manifestato la disponibilità ad accettare incarichi alle condizioni poste da Amet.

L'albo sarà suddiviso fra due distinte sezioni per tipologia di controversia: amministrativa, con le sottosezioni riguardanti appalti pubblici ed altre materie del diritto amministrativo; civile, con le sottosezioni riguardanti recupero crediti, indennizzi e risarcimenti danni, diritto societario, altre materie di diritto civile.



La sede dell'Amet

Il professionista, singolo o associato, potrà fare richiesta di essere inserito in una sezione dell'elenco in relazione alla propria professionalità o specializzazione.

I requisiti necessari per partecipare sono, in particolare, la comprovata esperienza strettamente correlata alle materie relative alla sezione dell'avviso per cui si chiede l'iscrizione, che dovrà risultare da apposito curriculum sottoscritto ed evidenzi

le determinate specializzazioni.

L'elenco sarà valido dalla data di approvazione, a cura del Consiglio di Amministrazione di Amet, fino alla data di revoca espressa dallo stesso organo.

Amet procederà ad aggiornamenti con cadenza semestrale, così da permettere ad altri professionisti di richiedere l'iscrizione nell'elenco.

Le scelte di affidare eventuali incarichi avverranno a seguito di richiesta di preventivo tra almeno tre legali iscritti nell'elenco.

Peraltro, Amet si riserva di estendere l'invito a presentare preventivi a legali non iscritti all'albo, in caso di discipline di particolare complessità, delicatezza e rilevanza che richiedano, per la migliore tutela degli interessi pubblici, prestazioni di alta specializzazione ed esperienza. Tempo per le domande, entro mezzogiorno di sabato 30 novembre, con Pec inviata all'Ufficio protocollo di Amet.

Lo scorso 12 novembre, invece, era scaduto il bando, con procedura aperta telematica, per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico per il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo.

Si tratta di un appalto per la durata di 36 mesi, e che ha per oggetto l'individuazione di un'agenzia per il lavoro, in possesso di autorizzazioni rilasciate dal competente Ministero, cui affidare, sulla base delle esigenze che Amet manifesterà durante il periodo di durata dell'accordo quadro, il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo delle figure professionali necessarie. Il valore stimato e presunto del servizio da prestare, in regime di accordo quadro, è di 220.000.

L'amministratore delegato, all'esito delle domande pervenute, ha ammesso alla procedura di gara i seguenti operatori economici, con i rispettivi: Etjca; Tempor; In.hr; Generazione vincente; Job Italia; Lavorint. L'aggiudicazione non è ancora avvenuta.

TRANI. ECCO LA MAPPA

Le nuove zone a traffico limitato

● **TRANI.** Dal fine settimana appena trascorso sono entrate in vigore le nuove zone a traffico limitato di via Mario Pagano, via Casale, piazza Libertà e strade a corona. Dopo l'installazione e collaudo dei tre nuovi, relativi varchi elettronici, adesso i dispositivi sono ufficialmente in servizio e forieri di sanzioni in caso di violazioni. I nuovi varchi governano l'intera, seguente area: via Mario Pagano (tratto compreso fra via Annunziata e piazza Libertà); via Baldassarre (tratto compreso fra via Giovanni Bovio e via Mario Pagano); vico San Basile (area pedonale permanente); vico Annunziata (area pedonale permanente); via Forges Davanzati (area pedonale permanente); via Galagante; via Casale; via Edoardo Fusco (nel tratto compreso fra via Giovanni Bovio e via Mario Pagano); piazza Libertà; via Mario Pagano (tratto compreso fra piazza della Repubblica e piazza Libertà); via Ognissanti (tratto compreso fra piazza Libertà e piazza campo dei Longobardi); via Zanardelli (area pedonale permanente); vico Corte Canina (area pedonale permanente); vico Maria Ciardi (area pedonale permanente); piazza campo dei Longobardi (nel tratto compreso fra via Ognissanti).

Gli accessi ai varchi sottoposti al controllo elettronico sono individuati in via Mario Pagano (incrocio con via Annunziata, varco A), via Mario Pagano (incrocio con piazza della Repubblica, varco B), via Giovanni Bovio (incrocio con via Edoardo Fusco, varco C).

Una quarta area pedonale, delimitata fisicamente e non con varco elettronico è quella di via Baldassarre, nel tratto compreso fra via Giovanni Bovio e via Mario Pagano, in ogni caso chiamata varco D.

Gli orari di attivazione delle nuove Ztl sono dalle 00.00 alle 24 di tutti i giorni feriali e festivi dell'anno solare, con l'eccezione dell'area pedonale di via Mario Pagano, nel tratto compreso fra piazza della Repubblica e piazza Libertà: sarà attiva i giorni prefestivi dalle 16 alle 24, ed i festivi dalle 00.00 alle 24.

La stessa area, dal 7 dicembre al 12 gennaio, sarà vigente tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, i festivi dalle 00.00 alle ore 24.

Permessi di circolazione sono rilasciati ai soli residenti, con modulistica scaricabile dal sito del Comune di Trani. I fornitori potranno accedere alle Ztl, per carico e scarico, dalle 8 alle 11 di tutti i giorni, con accesso esclusivo dal varco fra via Mario Pagano e piazza della Repubblica.

(N. Aur.)

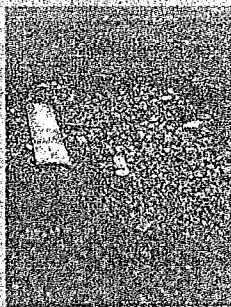
Trani Strade «gruviera», ecco i fondi

● **TRANI.** Il dirigente dell'Area lavori pubblici Luigi Puzzerri, sul indirizzo dell'assessore al ramo, Domenico Briguglio, ha determinato un impegno di spesa di poco più di 90.000 euro per la colmataura di buche e riparazione di marciapiedi, a cura dall'impresa esecutrice che avrà proposto il migliore preventivo fra le venti consultate a seguito di sorteggio sulla piattaforma telematica del Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni.

I lavori si rendono necessari poiché, «nonostante i vari interventi eseguiti nell'ultimo periodo - si legge nel provvedimento - finalizzati all'eliminazione dei pericoli per l'incolumità pubblica derivante dalla presenza di buche su varie carreggiate ricadenti nel centro abitato, nonché piccoli interventi localizzati sui vari marciapiedi, è stata riscontrata, anche a seguito dalle varie segnalazioni che pervengono dai cittadini, la necessità di continuare con interventi puntuali per il ripristino di varie sedi marciapiedi, nonché ripristini con rappezzamenti localizzati di buche. Queste ultime, soprattutto con l'avvento del periodo invernale potranno presentarsi lungo le carreggiate non ancora interessate dai rifacimenti generali tuttora in corso di esecuzione».

Nel dettaglio, gli interventi previsti consistono nella colmataura di buche mediante conglomerato bituminoso o, in caso di impossibilità di fornirsi di asfalto a caldo, mediante sacchetti di asfalto a freddo.

Inoltre, come detto, si prevedono ripristini di marciapiedi, cordoni in pietra e livellamento di chiusini di competenza comunale.



Una buca per strada

TRANI IL TERRENO SARÀ OGGETTO DI TIPIZZAZIONE A SEGUITO DI PROVVEDIMENTO COMUNALE

TRANI LE DOMANDE ENTRO LE 12 DEL GIORNO 16

Suolo «Fatima marmi» Sì alla variante del Prg

Innovazione sociale strumento di crescita integrata

● **TRANI.** Un suolo dell'azienda Fatima marmi, sulla Strada provinciale per Andria, dell'estensione di 38mila metri quadrati, sarà oggetto di tipizzazione e conseguente variante urbanistica, con esclusione della Valutazione ambientale strategica.

Per la cronaca, si tratta di un'area non all'interno del sito aziendale, ma all'inizio della Trani-Andria, nei pressi dello svincolo Trani nord della Strada statale 16 bis e di fronte all'università Lum Jean Monet.

Su questo suolo, negli ultimi anni, si stanno avvicinando le attività circensi che si fermano di volta in volta a Trani, ma in prospettiva potrebbe essere destinato ad attività imprenditoriale (infatti l'istanza è della Fatima costruzioni), conforme a quanto già si è realizzato nella zona circostante.

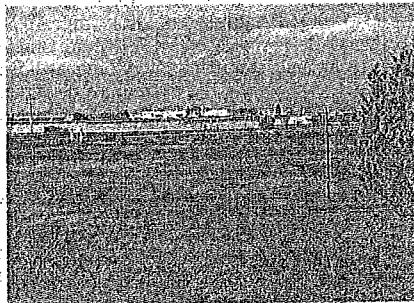
Lo ha determinato il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, a seguito di una sentenza del Tar Puglia favorevole alla società stessa, che nel 2017 aveva proposto ricorso contro il Comune di Trani a seguito dell'esito negativo della conferenza dei servizi con riferimento alla nuova destinazione urbanistica delle aree della società ricorrente.

Il Tar, con pronunciamento del 2 novembre 2017, ha chiarito che le criticità emerse non sono superabili in sede di conferenza dei servizi e ha dichiarato il legittimo il silenzio serbato dall'amministrazione comunale sulla domanda presentata dalla società, disponendo l'obbligo del Comune di Trani di provvedere sull'istanza di tipizzazione dei suoli di proprietà dei ricorrenti, nonché nominando un commissario ad acta per l'ipo-

tesi di perdurante inerzia.

Ciò è accaduto successivamente alla sentenza del Tar con l'insediamento, il 22 giugno 2018, dell'architetto Giuseppe Bruno, direttore della Ripartizione urbanistica ed edilizia privata del Comune di Bari, designato commissario ad acta per tale procedimento.

A seguito dei successivi sviluppi, la figura apicale dell'Ufficio tecnico ha determinato l'atto di formalizzazione ai fini Vas, per la registrazione della proposta di variante al Piano urbanistico generale del



Comune di Trani, dell'area dislocata sulla Strada Provinciale 130 Trani-Andria, presentata dalla società Fatima costruzioni Srl.

Sulla base della documentazione prodotta dal tecnico incaricato dalla società, lo stesso dirigente ha attestato di potere escludere dalle procedure di Vas la proposta di variante presentata dall'azienda lapidea.

[n.aur.]

● **TRANI.** Il Comune di Trani si candiderà in risposta all'avviso pubblico per l'accesso al Fondo di innovazione sociale, istituito dalla legge di bilancio 2018.

Secondo quanto approvato dalla giunta, con relativo atto d'indirizzo, l'ente presenterà una proposta progettuale, in partenariato con un soggetto fornitore del servizio o attuatore dell'intervento, nell'ambito dell'area denominata «Animazione culturale».

Il Programma triennale per l'innovazione sociale punta a rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni di realizzare interventi di innovazione sociale, volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di attori del settore privato.

L'obiettivo del programma è raggiunto attraverso il finanziamento e la realizzazione di appositi progetti sperimentali di innovazione sociale, che prevedano il coinvolgimento necessario almeno dei seguenti soggetti: una pubblica amministrazione proponente (soggetto beneficiario) fra comuni capoluogo e città metropolitane; un soggetto fornitore del servizio; attuatore dell'intervento; un soggetto investitore o finanziatore privato; un soggetto valutatore.

Per l'attuazione del programma triennale il bando mette complessivamente a disposizione 21.250.000 euro, destinati al finanziamento di tre tipologie di interventi: studio di fattibilità e pianificazione esecutiva; realizzazione della sperimentazione dell'idea progettuale di innovazione sociale; consolidamento della sperimentazione.

Tre sono anche le aree di intervento: inclusione sociale; animazione culturale (quella scelta dal Comune di Trani); dispersione scolastica.

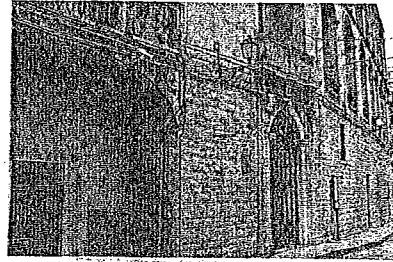
Le proposte progettuali possono essere presentate fino al termine massimo del 31 maggio 2020.

Le domande, esclusivamente in formato pdf, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 di lunedì 16 dicembre.

[n.aur.]

BISCEGLIE IL CONSIGLIERE COMUNALE ED EX PRIMO CITTADINO, FRANCESCO SPINA

«Vicenda bilancio il sindaco boccia se stesso»



BISCEGLIE
Palazzo
di Città
(foto Calvarisi)

● **BISCEGLIE.** «Nella storia di Bisceglie non è mai successo. Angarano quale sindaco e assessore al bilancio (ha voluto tenere per sé presuntuosamente la delega al Bilancio), nell'ultimo consiglio comunale aveva respinto le proposte delle minoranze, costringendole ad abbandonare l'aula ed a presentare un esposto circostanziato al Prefetto e alle altre autorità competenti».

Così Francesco Spina, consigliere comunale e predecessore di Angarano: «Con la sua solita arroganza e maleducazione istituzionale (ormai non si limita più a portarsi a casa le chiavi del cancello del comune) - aggiunge - aveva accusato di disonestà intellettuale con gravi offese i consiglieri di minoranza, affermando in modo chiaro, "forte" del parere del suo dirigente di fiducia dott. Pedone, di conoscere lui solo il percorso della legalità, che aveva trovato la via giusta e che pure

la sentenza dei giudici amministrativi era sbagliata».

e Poi: «A distanza di 24 ore il colpo di scena: Angarano double face (dice una cosa e subito dopo ne fa un'altra, sbagliando tutte e due) sconfessa se stesso e dà ragione alle opposizioni. In tal modo dimostra alla città, in modo plastico e chiaro, i danni che possono produrre ad una comunità i politici "politicamente ciucci e presuntuosi" come lui. Hanno, come ormai succede quasi quotidianamente, annullato le loro stesse decisioni perdendo nuovamente tempo e paralizzando la città in ogni suo contesto. Il Prefetto e il Ministero dell'Interno sono presumibilmente in forte imbarazzo di fronte a una situazione che non era mai capitata in Italia: due diffide di scioglimento (per bilancio di previsione e conto consuntivo) della Prefettura abbondantemente scadute e tutti gli atti di bilancio del 2019 (i primi e forse

gli ultimi dell'amministrazione Angarano) tutti completamente sbagliati con l'evidente impossibilità di comprendere la veridicità dei conti pubblici e con debiti fuori bilancio che si stanno accumulando dimenticati nei cassetti dei dirigenti. Si spera sempre in un colpo di spugna?».

Conclusione: «Con la nuova delibera di autobocciatura di Angarano & C. si ha la conferma che questa crisi amministrativa non potrà che portare al dissesto delle casse comunali (dopo una lunga agonia della città) o al commissariamento per apportare d'urgenza i correttivi necessari che, Angarano, presuntuosamente chiuso sulle sue fiabesche convinzioni, non è in grado di individuare nonostante gli umili e accorati suggerimenti delle opposizioni. Angarano & Co., soprattutto i suoi sostenitori in consiglio comunale, evitano di assumersi responsabilità non solo politiche che stanno affossando i biscegliesi».

BISCEGLIE L'INCONTRO PROMOSSO DA LEGAMBIENTE E ROMA INTANGIBILE

Effetti della tecnologia «5G» confronto fra esperti e operatori

● **BISCEGLIE.** Sebbene la nuova tecnologia telefonica "5G" sia accolta con interesse e curiosità vi è una diffusa preoccupazione, ed anche confusione, sugli effetti che essa può avere sulla salute umana. Come agire nei confronti dell'avanzata tecnologia della telefonia mobile di quinta generazione? Al momento non vi sono, infatti, teorie certe al 100% per dimostrare il contrario. Quindi si susseguono a Bisceglie i convegni sul tema, per chiedere lumi agli esperti del settore elettromagnetico ai quali vengono associati gli oncologi. La diffusione notevole, e prevalente rispetto ad altre città, dei casi di tumore nel territorio biscegliese è emersa in un incontro organizzato da Legambiente e Società Operaia di Mutuo Soccorso Roma Intangibile. "L'elettromog consiste nelle radiazioni non ionizzanti, cioè che non ionizzano la materia - dice Francesco Tarantini, coordinatore Legambiente Puglia - queste radiazioni sono possibili fonti cancerogene quindi bisogna redigere nelle città un Piano delle antenne e prestare attenzione ad un corretto utilizzo dei cellulari che reca danni alla salute".

Analoga iniziativa è in programma il 4 dicembre (ore 18.30 - Vecchie Segherie Mastrotaro in via Porto) con altri ospiti autorevoli che parteciperanno al convegno "Drizziamo le

antenne. Campi elettromagnetici e 5G, tra informazione e principio d'autorità", organizzato dall'Amministrazione comunale. Dopo i saluti del sindaco Angelantonio Angarano, interverranno ai lavori: Donato Impedovo, docente associato di sistemi di elaborazione delle informazioni e responsabile tecnico per la sperimentazione "5G" presso l'Università degli Studi di Bari; Francesco Prudeniano, docente ordinario di campi elettromagnetici del Politecnico di Bari; Maddalena Schirone, specialista in fisica medica e dirigente responsabile Uos - servizio agenti fisici Dap Ba Arpa Puglia; Donato Sivo, medico dirigente responsabile Unità operativa sicurezza e sorveglianza sanitaria - attività di Oncologia del lavoro Asl Bt; Marzia Minozzi di Assotélécomunicazioni - Confindustria. Si proseguirà sabato 7 dicembre (ore 18.30 - sala multimediale del Castello di Bisceglie) con la presentazione del libro: "Strafalconi Da Nobel" (Carocci Editore) di Silvano Fuso, chimico e divulgatore scientifico. Con l'autore interverrà Anna Rita Longo, docente e divulgatrice scientifica, presidente del Cicap - sezione regionale Puglia e membro del direttivo di Swim - Science Writers in Italy. Entrambi gli incontri saranno moderati da Giuseppe Ruggieri, consigliere comunale. [lu.dec.]

SPINAZZOLA L'OPERAZIONE È AVVENUTA NEI GIORNI SCORSI PRESSO IL POLIGONO MILITARE DI TORRE DI NEBBIA

Pulizia straordinaria nelle strade extraurbane

L'iniziativa all'insegna dell'ecosostenibilità

● **SPINAZZOLA.** Una operazione di pulizia straordinaria delle strade extraurbane di Spinazzola all'insegna dell'ecosostenibilità e della valorizzazione del territorio. Nei giorni scorsi, presso il Poligono militare di Torre di nebbia, si sono avvicendati reparti dell'Esercito Italiano impegnati in addestramento di "Land Reserve Force" (LRF). In particolare i militari del 9° Reggimento di Fanteria "Bari" di stanza a Trani, alle dipendenze della Brigata digitalizzata "Pinerolo".

Per questi ultimi, l'amministrazione comunale di Spinazzola ha espresso un sentito ringraziamento per la disponibilità e collaborazione data per lo sgombero di alcuni cumuli di rifiuti indifferenziati presenti nei boschi adiacenti l'area del poligono nonché lungo la strada provinciale 138 insieme ad alcuni operatori dell'azienda Ecotrash".

Da tempo Spinazzola sta operando in questa direzione. I cittadini di Spinazzola hanno raccolto l'invito dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco, Michele Patruno, che dopo il suo insediamento, ha dato un input molto forte ed indicazioni precise per effettuare in maniera sistematica ed organizzata la raccolta differenziata nel centro abitato e nel territorio circostante. Raccogliere i rifiuti in maniera consapevole significa riciclare, recuperare, ridurre le quantità, è un segno di civiltà e di rispetto per l'ambiente che i cittadini hanno saputo mettere in pratica in maniera adeguata. Nel contempo, a Spinazzola, è partita una lotta all'abusivismo e alla discarica selvaggia e a cielo aperto.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Dagli ultimi dati diffusi della Provincia di Barletta Andria Trani, la cittadina murgiana è passata dal massimo dell'ecotassa dello scorso anno, pari circa a 25,82 euro a quella attuale di circa 6,97 euro. Uno dei risultati più positivi di

tutti i comuni della sesta provincia pugliese, che hanno sostanzialmente confermato o addirittura peggiorato la posizione dell'anno precedente. Spinazzola ha dunque ottenuto un aumento sostanziale delle percentuali di raccolta differenziata, uno sforzo che viene premiato appunto con l'abbattimento dell'ecotassa e dal riconoscimento di Legambiente per i Comuni ricicloni.

Rosalba Matarrese



SPINAZZOLA La pulizia straordinaria

AL MUSEO DIOCESANO PRESENTATA LA SPECIALE GUIDA SOSTENUTA DALLA REGIONE PUGLIA

Molfetta, la vita di don Tonino diventa un Cammino spirituale

MATTEO DIAMANTE

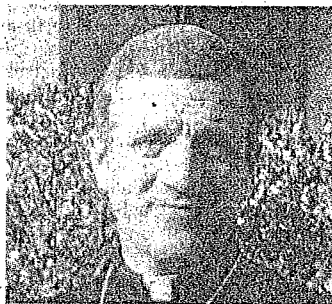
● **MOLFETTA.** È stata presentata sabato scorso al Museo Diocesano la raccolta «Incontrarsi. Sui passi di don Tonino», una delle due guide pensate per il Cammino, realizzata con il supporto della Regione Puglia nell'ambito del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, legge regionale numero 40 del 2016.

Appena l'intero percorso che congiunge Molfetta ad Alessano (avanzando fino a Santa Maria di Leuca) sarà totalmente segnato, quanti si metteranno in cammino potranno lasciarsi accompagnare e ispirare dalle parole di don Tonino, la cui vita e missione pastorale ben si è intrecciata ai luoghi che ha attraversato.

A queste «provocazioni», si ag-

giungeranno indicazioni paesagistiche, artistiche e logistiche contenute nell'altra guida (che sarà approntata successivamente).

È stato il dottor Salvatore Pe-



«VESCOVO SANTO» Don Tonino

traro (direttore della emittente tv Teleregione) a presentare la serata che si è avvalsa degli importanti interventi del vescovo Do-

menico Cornacchia, di Aldo Patruno (direttore del dipartimento del Turismo e della Cultura della Regione), di don Ignazio Pansini e don Luigi Amendolagine (curatori della raccolta), di Stefano Bello (nipote di don Tonino) e Miriam De Candia (direttore creativo dell'Agenzia di comunicazione OttopiuOtto).

Corrado la Grasta e Vito Vilarci hanno invece dato vita a un reading musicale con la lettura di alcuni brani tratti dalla raccolta stessa.

È stata distribuita una copia gratuita ai presenti, al termine della presentazione.

Domenica scorsa si è svolta la terza tappa del Cammino di Don Tonino: dalla Concattedrale di Terlizzi, dopo lasosta al borgo «Sette Torri», il gruppo ha raggiunto a piedi e in navetta la Concattedrale di Giovannazzo.

CLIMA CALDISSIMO IN AULA CONSILIARE. L'OPPOSIZIONE DI CENTROSINISTRA DIFENDE IL GOVERNATORE

«Emiliano venga a Terlizzi a rispondere delle sorti dell'ospedale Sarcone»

MARIA TERESA DE SCISCIOLO

● **TERLIZZI.** Resta ancora caldo il fronte polemico sul tema sanità e ospedale. In consiglio comunale maggioranza e opposizione si sono di nuovo fronteggiate sull'ennesima assenza del presidente Emiliano. A partire da luglio scorso, infatti, sono almeno sei le lettere d'invito che tutto il consiglio comunale all'unanimità ha fatto arrivare al presidente Emiliano per far sì che fosse presente in aula (lui o un suo delegato firmatario del nuovo piano di riordino ospedaliero) e chiarire alcuni dubbi sul futuro dell'ospedale «Sarcone». «Il rispetto istituzionale vuole che quantomeno uno risponda che è impegnato e che non può venire», fa notare il presidente del consiglio Mario Ruggiero. I vertici dell'Asl avevano dato la loro disponibilità a venire in aula per spiegare la nuova programmazione, fanno notare sempre dall'opposizione. Di diverso avviso, Mariangela Galliani: «C'è necessità di incontrare i rappresentanti politici, il presidente o un suo delegato, che hanno firmato il piano di

riordino: siamo politici e vogliamo confrontarci sulle scelte politiche». Mano tesa da parte di Vito D'Amato (Città Civile) che rinnova l'invito a un maggiore coinvolgimento dell'opposizione nelle «interlocuzioni con la Regione attraverso forme il più possibile condivise».

Partito Democratico, La Corrente e

IL SINDACO GEMMATO

«Stiamo parlando del diritto alla salute di 200 mila abitanti di tutto il Nord Barese»

Città Civile difendono compatti Emiliano. «Basta con questo teatrino che non porta nessun vantaggio per la città, non penso che il presidente della Regione sia insensibile al tema» dice il consigliere Michelangelo De Chirico (Pd) rammentando il recente annuncio del nuovo presidio di primo livello tra Molfetta e Bisceglie. Il sindaco Ninni Gemmato ribadisce che «l'an-

nuncio del nuovo ospedale di primo livello tra Molfetta e Bisceglie, se e quando si farà, attiene a una programmazione che si fa nei decenni: nel frattempo qui stiamo parlando del diritto alla salute di 200 mila abitanti di tutto il Nord Barese, non è una questione solo di Terlizzi. Vogliamo interloquire con gli organi di governo regionali anche in relazione a ciò che fu detto tre anni fa quando fu firmata la carta di Ruvo». Dura la presa di posizione di Francesco Barione, consigliere Fratelli d'Italia e referente del sindacato Fials: «Non c'è la volontà di dare risposte al territorio: se da una parte l'ospedale di Terlizzi, oggi non è in sicurezza, dall'altra nel presidio di Corato identificato come ospedale di primo livello ancora oggi l'ortopedia non funziona, non funziona la chirurgia, la cardiologia non c'è e nemmeno la rianimazione tanto promessa. Sanno di avere la schiena scoperta e non hanno il coraggio di venire qui faccia a faccia con i cittadini a dire chiaramente come stanno le cose. A questo punto valuteremo quali altri iniziative saranno da intraprendere».

NELLE AMMINISTRATIVE DEL MAGGIO SCORSO AVEVA SFIORATO IL BALLOTTAGGIO. «ABBIAMO UNA RESPONSABILITÀ»

Corato, corsa per Palazzo di Città Il primo scatto è di De Benedittis

Il professore si storia: «Mi propongo come candidato sindaco»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Nella corsa a Palazzo di città, il primo scatto è di Corrado De Benedittis. In una Corato da troppo tempo commissariata e in perenne campagna elettorale, i protagonisti della politica iniziano a discutere apertamente delle prossime amministrative. A dare il via alla competizione è il professore di storia e di filosofia che si era candidato a guidare la città già nelle amministrative del maggio scorso, sfiorando il ballottaggio.

Durante un incontro pubblico, De Benedittis ha annunciato di «proporsi, e non imporsi, come candidato sindaco», lanciando «un messaggio a tutti gli schieramenti politici». «In tanti ci hanno detto "siete stati i vincitori morali delle elezioni" - ha affermato il docente riferendosi a quanto avvenuto nei mesi scorsi - e così abbiamo compreso di avere una responsabilità verso chi ci ha votati e chi no». È nata così «Cap 70033, la Casa della politica», definito «uno spazio libero per le forze politiche che si riconoscono nei nostri valori». «Tanti ci dicono di unirci ad altri partiti, molti ci incitano ad andare avanti da soli. Io penso che tutte le strade siano da valutare bene» ha chiarito il professore che al suo fianco ha ancora le sigle Rimettiamo in moto la città e Demos.

IL DOCENTE SCENDE IN CAMPO

Nasce «Cap 70033, la Casa della politica». Al suo fianco, le sigle Rimettiamo in moto la città e Demos.

Il percorso politico riparte quindi dalle ceneri dell'amministrazione del sindaco Pasquale D'Introno, eletto con il centrodestra ma sin da subito in rotta con la sua maggioranza, al punto da decadere dopo neppure tre mesi in seguito alle dimissioni di 14 consiglieri, quasi tutti della coalizione dell'allora primo cittadino. «Il centrodestra è il solo responsabile delle crisi amministrative che abbiamo alle spalle» ha sottolineato De Benedittis. «Se il sindaco D'Introno non si è più riconosciuto nella maggioranza, o viceversa, fa poca differenza: abbiamo detto no al ribaltone e alle dimissioni dei consiglieri. Era il centrodestra a dover mandare a casa il sindaco».

Quindi lo sguardo al futuro. «Corato non ha

più bisogno di burattini e di un burattinaio. Non vogliamo più usare il termine "coalizione", ma proponiamo la parola "convergenza". Offriamo la nostra leadership e facciamo la nostra proposta a tutte le forze politiche». Nel centrosinistra, però, l'unità di intenti sembra ancora tutta da costruire. I movimenti a sostegno di De Benedittis hanno infatti disertato il primo incontro indetto dal Partito

democratico tra le forze progressiste della città, cui hanno preso parte, oltre al Pd, i gruppi di Italia in Comune, Ape, Italia Viva e Nuova

Umanità. «Apprezziamo molto la nascita della loro Casa della politica - hanno commentato dal Pd - ma siamo dell'idea che esistano diverse

Case della politica nell'area progressista, ognuna degna di considerazione».

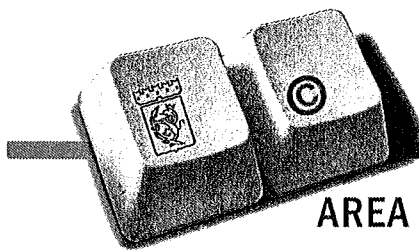
Intanto il percorso di De Benedittis prosegue a tappe forzate: oggi alle 19.30, in via san Benedetto 26, Demos Corato presenta la propria proposta politica alla città. Intervengono il coordinatore cittadino Beniamino Marcone, Gianni La Bella del coordinamento nazionale e lo stesso De Benedittis.



CORATO In piedi, il candidato sindaco De Benedittis

LO SLOGAN

«La città non ha più bisogno di burattini e di un burattinaio»



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TERRITORIO

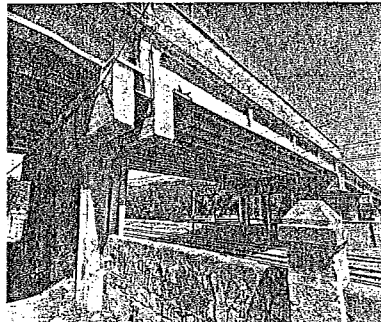
MANUTENZIONE DELLA VIABILITÀ

L'ASSESSORE GIANNINI

«Recuperiamo la cultura della conservazione necessaria per preservare le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali»

Puglia, 20 milioni per le infrastrutture

La Regione stanziava nuove risorse con l'assestamento di Bilancio



GIOVINAZZO Il cavalcavia di Via Daconto sarà oggetto di manutenzione

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Risorse ulteriori per le infrastrutture pugliesi arrivano dall'approvazione dell'assestamento del Bilancio della Regione Puglia, grazie a stanziamenti reperiti da economie nel bilancio autonomo: si tratta di una somma vicina ai 20 milioni di euro. La scelta di indirizzo è così spiegata dall'assessore regionale ai Lavori pubblici Giovanni Giannini: «L'assestamento di Bilancio non è l'occasione delle mancate come dice qualcuno, ma un momento nel quale proviamo a dare risposte concrete ai territori su temi salienti, andando incontro a ben 96 Comuni che non hanno nei loro bilanci sufficienti risorse». «Questo stanziamento prosegue l'esponente dem - arriva a corredo di una operazione complessiva che ha visto anche l'appostamento delle risorse per il trasporto pubblico locale sul bilancio pluriennale, operazione che consentirà anche l'approvazione della delibera di trasferimento dei chilometri e dei finanziamenti per la gestione del servizio alle province, con la celebrazione delle gare».



Gianni Giannini

Tornando alle risorse per interventi urgenti di manutenzione, Giannini sottolinea che «ci saranno opere finalizzate a garantire la sicurezza e la fruibilità del territorio stesso, l'inclusività dei cittadini e il recupero di infrastrutture di alto valore storico-culturale. È un modo per recuperare la cultura della manutenzione, necessaria a preservare le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e infrastrutturali, prevenendo danni e ferite difficilmente risarcibili».

Gli interventi nel dettaglio: dopo i precedenti 1,5 milioni per il consolidamento consolidamento statico e restauro del ponte-acquedotto Madonna della Stella di Gravina di Puglia e i 200mila euro per la pulizia del fondo del canale, giungeranno 1,2 milioni «per il risanamento strutturale dell'acquedotto sotterraneo Sant'Angelo-Fontane della Stella»: queste due strutture torneranno, annuncia l'assessore, «alla loro originaria funzione e bellezza». Altri 800mila euro andranno alla manutenzione al consolidamento del cavalcavia ferroviario prolungamento di via Daconto a Giovinazzo: «Questo intervento era

stato segnalato all'allora ministro Danilo Toninelli, ma non c'era stata alcuna destinazione dal Ministero». L'intervento su Giovinazzo era stato caldeggiato anche dal consigliere regionale di Fi Domenico Damascelli, che aveva segnalato il disagio per la cittadinanza e chiesto uno stanziamento sia in consiglio regionale che in audizione presso la Commissione trasporti: «Ringrazio Giannini - dichiara Damascelli - per aver accolto la nostra richiesta, frutto del lavoro di squadra con il Comune di Giovinazzo, rappresentato in audizione dal sindaco Depalma, che mi aveva sollecitato ad intervenire, insieme ai consiglieri comunali Iannone e Marzella». Questo ponte ha una doppia valenza per la circolazione automobilistica e per quella ferroviaria.

Cinque milioni di euro sono stati destinati a migliorare la provinciale Andria-Canosa (ci sarà un allargamento del piano viabile), nota per tanti incidenti automobilistici.

Infine quasi 14 milioni di euro andranno a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale ben 97 comuni, rispondendo a richiesta giunte in questi mesi dai municipi per interventi che cambieranno in meglio la qualità della vita dei pugliesi.

«Disabilità, per i pugliesi una nuova stagione dei diritti»

Il Garante regionale, Tulipani, punta su integrazione e accesso alle cure

● **BARI.** «La Puglia vive una stagione dei diritti importante e innovativa. Le persone con disabilità sono protette e riconosciute da norme che tutelano la loro dignità non da meno alle regioni guida in materia di servizi alla persona»: con questa valutazione, Giuseppe Tulipani, Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Puglia, saluta la Giornata Internazionale delle persone con disabilità indetta dalle Nazioni Unite per avvicinarci sempre più al traguardo di eguaglianza dettato dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Lo stesso Garante è convinto che nei prossimi anni la nostra Regione sarà investita da un'onda lunga positiva che includerà tutte le persone con disabilità ancora oggi escluse dai benefici e dall'esercizio per la fruizione dei diritti nelle forme e nei modi che gli consenta di vivere una vita dignitosa.

«Non sarà facile - continua Tulipani - ma nemmeno impossibile in quanto avrò modo di esercitare sempre più, tutte le prerogative attribuite alla funzione Istituzionale di Garante dalla legge regionale, dal Regolamento e dalla Convenzione ONU che conferiscono, al Garante, di accompagnare tutte le persone con disabilità all'accesso alle cure, alla riabilitazione, all'integrazione sociale e alla piena accettazione nella famiglia e nella scuola. Ed io sono pronto a compiere appieno questo esercizio con tutto me stesso, convinto che la mia è una funzione ma anche una missione».

Il via libera della Giunta regionale Innovazione, ok a progetto Sitael

● **BARI.** La Giunta regionale pugliese ha approvato la proposta di progetto definitivo presentata da Sitael spa di Mola di Bari e dall'impresa aderente Transpod Italy. Il progetto prevede l'ampliamento delle aree destinate alla produzione e al test di sensori e sottosistemi per l'acquisizione di impianti e software da impiegare nell'innovativo sistema di trasporto Hyperloop. La realizzazione del progetto - spiega la Regione - comporterà un importo pari a 29,250 mln, con un onere per la finanza pubblica di 17,567 mln e con la previsione di un incremento occupazionale non inferiore a 24 unità lavorative.

VERSO IL 2020

LE MANOVRE DEL CENTROSINISTRA

L'ADESIONE DEI SINDACI

Con il presidente uscente ci sono i primi cittadini di Bari, Lecce, Trani, Taranto e Brindisi. Possibili arrivi anche dal centrodestra

Primarie, ecco l'armata emilianista in Puglia

Dai parlamentari al ministro Boccia, ai partiti: la rete del governatore



GIUNTA Il presidente Michele Emiliano sui banchi del governo

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Alle primarie con una vera macchina da guerra: Michele Emiliano è impegnato quotidianamente in iniziative legate al suo ruolo di governatore, ma nelle ultime settimane si va assemblando l'organizzazione che si muoverà compatta per l'obiettivo di far vincere al politico barese le costituzioni nei gazebo del 12 gennaio.

Del pool per le primarie fanno parte i parlamentari emilianisti Ubaldo Pagano e Assuntela Messina, c'è il consigliere politico Giovanni Procacci (attivamente in una complessa attività di saldatura di rapporti) insieme al dirigente nazionale Pd Domenico De Santis, il segretario regionale dem Marco Lacarra e il ministro pugliese Francesco Boccia (schieratissimo). Tra i consiglieri regionali dem sono il tarantino Michele Mazzarano e la barese Anita Maurodinola, con il suo movimento civico «Sud al centro».

Orientati ad appoggiare il presidente uscente sono i socialdemocratici di Mimmo Magistro che nei prossimi giorni avranno incontri per stringere una intesa con il Partito socialista al fine di dare vita ad una lista unica per il 2020, compreso l'ex forzista socialista Michele Simone. Il segretario

del Psi Claudio Cesaroni chiarisce la sintonia con Emiliano: «Lo sosterrò per affinità con il suo programma di fine mandato e per il prossimo quinquennio dove ha ribadito la volontà di dare maggiore ascolto ai corpi intermedi e i partiti in particolare». Sulla stessa linea c'è la rete di Senso civico dell'assessore regionale Alfonso Pisicchio. Hanno fatto da tempo endorsement per la conferma del presidente uscente anche Puglia popolare di Gianni Stea e Massimo Cassano e l'Udc di Totò Ruggieri, sintonizzati anche con Realtà pugliese di Peppino Longo. Svolgerà un ruolo, soprattutto sul fronte dei moderati e dei civici, l'associazione Con, di Rocco De Franchi e Toni Mattarelli. Indiscrezioni emilianiste segnalano in avvicinamento al fronte del governatore sindaci civici, anche di centrodestra, e tra questi ci potrebbe essere il sindaco di Castellana, Giovanni Gugliotti, presidente della Provincia, mentre è aperto un dialogo con quello di Monopoli Angelo Annese. I ben informati raccontano che il governatore abbia anche una chat denominata «Destra» nella quale dialoga con tanti ex del centrodestra pugliese. Nel Salento saranno in prima linea Ernesto Abaterusso, leader di Mdp, insieme all'assessore alla Cultura Loredana Capone (Pd). Pro Emiliano anche Italia in Comune del foggiano Rosario Cusmai e Michele Abbaticchio.

Casa faranno i renziani di Italia viva? Il rebus c'è ma allo stesso tempo la contromossa passerà dall'attivismo, spiegano fonti emilianiste, di Antonio Decaro, da sempre legato a Matteo Renzi ma rimasto nel Pd, e in ottime relazioni con tanti sostenitori delle politiche dell'ex premier fiorentino. Protagonisti nelle primarie saranno anche il consigliere regionale Pd Filippo Caracciolo, l'assessore d'ama Raffaele Piemontese, il vicepresidente della giunta regionale Antonio Nunziante, nonché l'ex sindaco di Ostuni, il socialista Domenico Tanzarella.

Alla presentazione della candidatura di Emiliano a Barivecchia c'erano come sostenitori anche i sindaci Carlo Salvemini (Lecce), Amedeo Bottaro (Trani), Rinaldo Melucci (Taranto), Riccardo Rossi (Brindisi) e il presidente della Provincia salentina Stefano Minerva.

Questo arcipelago di sostenitori avrà ulteriore linfa dai comitati provinciali, in fase di costituzione, nei quali svolgeranno un ruolo attivo molti esponenti della società civile e dell'associazionismo sociale e femminista, per una formula politica fondata sulla partecipazione dal basso.

Gentile all'attacco «Emiliano distratto sull'autonomia»

■ Elena Gentile, candidata alle primarie del centrosinistra, attacca il governatore Michele Emiliano, per la sua «indifferenza» sulla riforma dell'autonomia differenziata. «Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio, riceve la cittadinanza onoraria a Candela - afferma la Gentile - La Capitana festante l'ha stretto in un abbraccio affettuoso e riconoscente. Continuerà ad essergli grata quando l'autonomia differenziata sarà legge dello Stato?». Poi l'affondo sul governatore pugliese: «Questo accade nell'indifferenza della classe politica del mezzogiorno, dei Governatori delle regioni meridionali compreso Michele Emiliano. E la pietra tombale sul futuro delle giovani generazioni. Ad un uomo del Sud che riveste ruoli di grande responsabilità non chiediamo di essere di parte ma di farsi carico di una battaglia contro le diseguaglianze».

CONSIGLIO REGIONALE

Piano casa, domani il voto sulla proroga

All'ordine del giorno la proposta Amati

● Il disegno di legge per la proroga del Piano casa della Puglia, in scadenza al 31 dicembre 2019, sarà votato domani dal Consiglio regionale: sarà, infatti, in discussione il provvedimento proposto dai consiglieri Pd Fabiano Amati e Donato Pentassuglia. Su questo tema si sono registrate le forti critiche di Sinistra Italiana ed Elena Gentile, candidata alle primarie del centrosinistra.

Se il Consiglio approverà la proroga, le domande di ampliamento potranno essere presentate entro il 31 dicembre 2020. Il ddl sposta in avanti, al 1° agosto 2019, la data entro la quale gli immobili devono risultare già esistenti per poter essere interessati dagli interventi di ampliamento. I progetti possono prevedere un ampliamento che va dal 20% al 35% in caso di demolizione e ricostruzione o al 45% se alla demolizione segue la delocalizzazione e la rigenerazione dell'area su cui sorgeva lo stabile. Il consigliere Fabiano Amati definisce così il ddl: «Si tratta di un provvedimento che consente di mettere il piatto a tavola per migliaia di pugliesi. Incide sul numero di posti di lavoro pugliesi. Spero lo votino tutti».

DESPAR
ARRIVANO LE FESTE

«Il tuo sorriso, il dono più prezioso» è il calendario solidale che unirà Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia

Solidarietà e inclusione il Natale Despar centro-sud

Le iniziative per rafforzare il legame con il territorio sostenendo i più deboli

Regalare un sorriso e trasmettere, attraverso l'atmosfera tipica del Natale, un momento di gioia e di serenità a chi è meno fortunato. Con questo spirito parte per il quinto anno consecutivo il Natale di Despar Centro-Sud, che anche nel 2019 si colorerà con le tinte della solidarietà e dell'inclusione, dedicando così un intero mese di iniziative ai più deboli.

«Il tuo sorriso, il dono più pre-



MAIORA Pippo Cannillo

zioso» è il calendario solidale che unirà Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia attraverso una serie di iniziative benefiche e un ricco programma di appuntamenti natalizi finalizzati a regalare un momento di gioia ai meno fortunati.

Gli ultimi dati socio-economici evidenziano la sofferenza economica e sociale di un Sud che arranca e di un tessuto sociale composto da moltissime famiglie italiane che devono fare i conti con la povertà che avanza. Ad emergere è anche l'aumento di un clima ostile emergente per il «diverso» e per lo straniero.

Le imprese possono e devono fare la loro parte: Despar, una delle insegne della Grande Distribuzione più conosciute nel Mezzogiorno, completa con un intenso programma natalizio un percorso solidale durato tutto l'anno grazie alla sinergia di associazioni no profit, onlus ed enti filantropici locali e nazionali.

Il sorriso di Despar coinvolgerà gli Ospedali pediatrici di Bari, Barletta e Corato, dove gli esperti di Clown-Therapy intratterranno i piccoli degenti e doneranno loro i caratteristici pacchettini di Natale.

Il fascino di Babbo Natale arriverà anche negli orfanotrofi e in comunità educative per minori come avverrà a Corato: con uno spettacolo a tema i piccoli ospiti della comunità potranno assaporare la bellezza del Natale e la dolce attesa per i numerosi doni pronti ad essere scartati.

Il Natale di Despar Centro-Sud è il momento ideale anche per ribadire con forza la prestigiosa collaborazione benefica partita nel 2018 con «I Bambini delle Fate», una delle

più virtuose imprese sociali italiane che dal 2005 si occupa di comunicazione sociale e raccolta fondi per migliorare la vita delle tante famiglie italiane che vivono la sfida dell'autismo e della disabilità ogni giorno dell'anno. Un grande progetto è in cantiere per il 2020: un percorso in collaborazione con la rete dei Supermercati Despar Centro-sud che favorirà lo sviluppo delle abilità lavorative di un gruppo di ragazzi con autismo e neurodiversità della Cooperativa Sociale Sivola di Barletta.

Si rinnova inoltre anche quest'anno l'impegno di Despar Centro-Sud in favore di chi ha bisogno di sangue: nel fitto calendario si riproporrà il consueto appuntamento con l'Avis in cui, i dipendenti del Gruppo Maiora con sede a Corato (Ba), effettueranno una donazione di sangue.

Il mese della solidarietà di Despar-Centro Sud si concluderà il 20 dicembre con una grande «Tavola della Speranza» che coinvolgerà 11 Comuni in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. Si chiama così infatti l'iniziativa che, in collaborazione con le associazioni e le Caritas Diocesane pugliesi di Trani (Bt), Barletta (Bt), Corato, Terlizzi (Ba), campane di Marigliano (Na), lucane di Matera, abruzzesi di Pescara e calabresi di Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Lamezia Terme, e con il prezioso aiuto dei referenti parrocchiali dei vari centri in cui Despar opera, permetterà a circa 4.000 tra poveri, senza tetto e richiedenti asilo lontani dal proprio Paese e dai propri cari di sedere ad una grande tavola apparecchiata e imbandita per gustare una cena dal sapore speciale. Le differenze religiose e le abitudini culturali saranno rispettate con menù studiati appositamente per le varie etnie degli ospiti, nel pieno spirito della condivisione e dell'armonia.

«Ogni giorno tocchiamo con mano le difficoltà economiche e sociali di un territorio che soffre e nel quale le incertezze contribuiscono a scardinare l'equilibrio delle famiglie», spiega Pippo Cannillo, presidente e amministratore delegato di Despar Centro-Sud. Con il nostro fitto calendario di iniziative natalizie, tutte orientate all'impegno per il sociale, ci prefiggiamo l'obiettivo di restituire quello che molti, durante tutto l'anno, hanno perso: il sorriso. Il mese di dicembre coincide con la conclusione di un percorso durato tutto l'anno: Despar Centro Sud, profondamente legata al territorio in cui opera, è stata infatti promotrice di diverse attività in sinergia con associazioni no profit locali e nazionali».

L'INCHIESTA

PRODUTTORI SUL PIEDE DI GUERRA

UN CROLLO DEL 20%

Il 29 ottobre occorrevano 4,50-4,60 euro per un chilo. Un mese dopo, il 26 novembre ne bastavano 3,40

CRESCERE L'ATTESA

Le speranze di un riscatto sono riposte nel «tavolo sull'emergenza» convocato per domani a Roma dal ministro Bellanova

Olio ko, il prezzo è ingiusto

Delusione e rabbia marciano sui campi di Puglia. Sicolo (Italia Olivicola) lancia l'allarme «Rischio naufragio». Un'autentica beffa: la qualità del prodotto è giudicata eccellente

MARCO MANGANO

Le gelate prima sferzano i campi ed ora i prezzi dell'olio extravergine d'oliva che, in un solo mese, perdono il 20% (si prevede un ulteriore calo). Olivicoltori, produttori e frantoiani italiani (pugliesi *in primis*) sono vittime delle importazioni record da Spagna e Tunisia.

Dopo l'*annus horribilis* scorso funestato dalla mancata produzione - figlia delle gelate di febbraio 2018 - e dalla *Xylella fastidiosa*, la batteriosi che continua a distruggere gli uliveti del Salento minacciando anche quelli della Terra di Bari, anche la nuova campagna, che avrebbe dovuto consentire il riscatto al settore, suscita malumori e delusioni. Alla base del malcontento sono di certo i prezzi in picchiata. I dati fotografano con precisione la situazione: la prima rilevazione della nuova campagna da parte della Borsa merci di Bari, il cui valore è da sempre riferimento delle contrattazioni, lo scorso 29 ottobre registrava un prezzo che oscillava tra i 4,50 e 4,60 euro al chilo. Un mese dopo, il 26 novembre, la stessa Borsa merci registrava una forbice dei prezzi tra i 3,40 e i 3,80 euro al chilo. Un crollo di oltre un euro che avvicina in misura sensibile il prezzo dell'extravergine d'oliva italiano ai livelli del prodotto spagnolo. Agricoltori e organizzazioni sono da settimane sul piede di guerra. «Nonostante una buona ripresa produttiva

ITALIA OLIVICOLA
Gennaro Siculo

e una qualità eccellente del prodotto, il mercato dell'olio quest'anno ancora non decolla: gli acquirenti aspettano, le cisterne si riempiono e chi ne paga le conseguenze sono come al solito i produttori e i frantoiani», denuncia Gennaro Siculo, presidente di Italia Olivicola, che insieme alla Cia nazionale, ha per primo lanciato l'allarme. «Sotto i 4,50 euro al chilo nessun prezzo può essere giusto perché non remunererà i coltivatori, che devono fare un buon olio, investire per preparare la campagna dell'anno successivo e guadagnarci anche qualcosa, se possibile», fa chiarezza il presidente di Italia Olivicola. «I produttori e i frantoiani ri-

marca Siculo - continuano a rappresentare l'anello debole della catena e questi comportamenti di certo non agevolano la ripartizione del valore fra tutti i protagonisti della filiera. Vendere un prodotto d'eccellenza a un prezzo stracciato significa non recuperare nemmeno le spese sostenute dagli agricoltori per lavorare e irrigare i terreni e curare le piante». «Dopo la disastrosa annata passata, la peggiore di sempre, questa bolla commerciale - avverte - mette in ginocchio migliaia di famiglie e un intero settore simbolo del *made in Italy*. Per questo auspichiamo una ripresa delle contrattazioni per evitare il naufragio della campagna olivicola e porre rimedio a questa situazione prima che sia troppo tardi».

E chissà che la svolta non possa

arrivare domani, giorno in cui è previsto un «tavolo sull'emergenza» convocato a Roma dal ministro Teresa Bellanova. «Confidiamo nel lavoro di concertazione del ministro e del sottosegretario, ma occorre davvero fare presto e coinvolgere la grande distribuzione che non può essere esente da responsabilità anche perché gli scaffali non sono gestiti né dagli agricoltori né da commercianti ed industriali», evidenzia Dino Scavino, presidente nazionale della Cia, che aggiunge: «Dal canto nostro stiamo lavorando con le nostre cooperative mettendo a deposito l'olio dei nostri soci e cercando di dare risposte a loro: le nostre strutture, costruite con impegno e sacrifici negli anni sono, però, a disposizione dei produttori e del sistema olivicolo italiano per provare a frenare questo crollo dei mercati».

«Ora più che mai - conclude il numero uno della Cia - occorre lavorare per unire la produzione, per rinforzare il sistema delle cooperative: la disgregazione degli agricoltori è l'arma migliore per chi incide sui mercati e indebolisce proprio i produttori».

APPRENSIONE IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il monito di Longo
«Tutelare i produttori»

«La Puglia deve far fronte comune a tutela dei produttori di olio extravergine d'oliva e contro l'invasione di olio di oliva dall'estero, soprattutto da Tunisia e Spagna. Tutto ciò rappresenta un colpo fatale per i produttori agricoli del Sud Italia in generale e della nostra regione in particolare, già alle prese con un'annata particolarmente difficile».

È l'appello del vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo, che sottolinea la necessità di informare adeguatamente i consumatori sull'origine del prodotto acquistato. «Le cisterne restano piene di extravergine italiano nuovo, della campagna oléaria 2019-20, e i prezzi all'ingrosso

scendono: sulla piazza di Bari, la principale di riferimento per le quotazioni dell'olio di oliva, l'extravergine italiano di nuova produzione era quotato a fine ottobre come prezzo massimo a 4,60 euro al chilo, mentre oggi siamo a 3,20 euro. Evidentemente il sospetto è che qualcuno stia speculando affinché il prezzo del prodotto italiano arrivi quasi al livello di quello spagnolo (2,60 euro al chilo), le cisterne si riempiono e chi ne paga le conseguenze sono come al solito i produttori ed i frantoiani. Occorre incidere in modo decisivo sul mercato e ancora una volta la risposta è nella giusta valorizzazione della qualità, abbassando, negli standard internazionali regolamentati a livello europeo, come ad esempio la percentuale di acidità per l'olio extra vergine. La soglia attuale consente infatti all'olio vergine di essere etichettato come «olio extravergine di oliva» creando un enorme danno ai produttori di qualità».

L'EX-ILVA

IL «NODO» DI TARANTO

PATUANELLI CONVOCA TUTTI

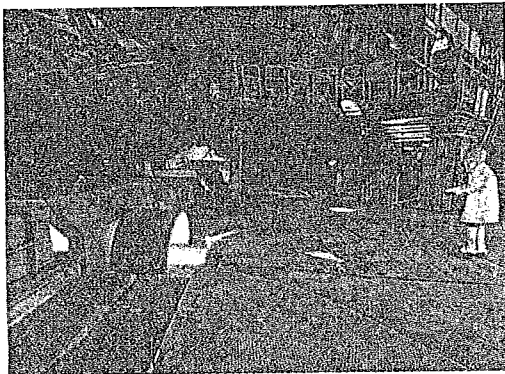
Sindacati, azienda (Am Investco) e commissari straordinari, attesi domani pomeriggio al Ministero dello sviluppo economico

Conte: con Mittal un futuro senza combustibili fossili

Il premier annuncia un decreto legge per offrire «un ristoro» ai tarantini

MIMMO VIAZZA

● **TARANTO.** La trattativa è avviata e sarà scandita da confronti giornalieri dopo quello lungo di ieri svoltosi al Ministero per lo Sviluppo Economico. L'obiettivo di Governo, Ilva in amministrazione straordinaria e ArcelorMittal, è quello di dare un futuro



EX-ILVA Il siderurgico in una immagine d'archivio

produttivo allo stabilimento siderurgico di Taranto, giungendo ad una intesa da depositare il prossimo 20 dicembre al tribunale di Milano per disinnescare il procedimento giudiziario avviato dall'atto di recesso dal contratto fatto dalla multinazionale lo scorso 5 novembre e ribattuto dall'amministrazione

straordinaria con un ricorso urgente ex articolo 700.

L'ipotesi attorno alla quale si sta lavorando prevede il coinvolgimento di alcune aziende partecipate dallo Stato sia direttamente nella compagine societaria, con una progressiva diluizione dell'impegno di ArcelorMittal, sia attraverso l'impegno nella realizzazione degli impianti funzionali alle nuove tecnologie produttive (la decarbonizzazione viene considerato un traguardo ineludibile). Il tetto delle 6 milioni di tonnellate d'acciaio prodotte ogni anno dovrebbe essere confermato, assicurando così i sindacati che temono una pesante stagione di esuberi. C'è un cauto ottimismo, come traspare anche dalle parole pronunciate ieri sera dal premier Giuseppe Conte. «È impensabile risolvere tutto in pochi giorni ma io dico: siamo partiti con il piede giusto e sono convinto che potremo portare un risultato a casa. Per lo stabilimento - ha affermato Conte - credo si possa offrire una transizione energetica, abbandonando i combustibili fossili. Il sig. Mittal mi

sta venendo dietro. Lui è un *global player* e gli ho detto facciamo di Taranto uno stabilimento che possa scommettere sulla transizione». Il premier ha anche annunciato un decreto legge per Taranto: «Vogliamo restituire alla comunità tarantina un ristoro». Un ostacolo importante sulla strada che

porta ad un accordo sull'acciaieria di Taranto è costituito dai lavori per l'altoforno 2, l'impianto sottoposto a sequestro nel giugno 2015 per l'incidente che costò la vita all'operaio Alessandro Morricella. Ilva in As ha firmato un contratto con la Paul Wurth per un valore complessivo di 11,5 milioni di euro (dei quali un terzo già versati come anticipo) per installare due macchine a tappare, due macchine a forare e due campionatori di temperatura della ghisa. Per la prima macchina, che è quella richiesta nelle prescrizioni dal custode giudiziario Barbara Valenzano, si stimano 9 mesi per l'installazione. Si tratta di un dispositivo che serve a chiudere il foro da cui si preleva la ghisa per misurarne la temperatura. Per l'installazione delle due macchine a forare invece, si stimano tempi più lunghi, tra i 12 e i 14 mesi mentre per i due campionatori automatici della temperatura sono previsti 9 mesi di lavori. Il termine previsto dalla magistratura per l'adempimento alle prescrizioni scade il prossimo 13 dicembre ma i commissari contano di ottenere una proroga. Il custode giudiziario l'altro giorno è stato in fabbrica per un sopralluogo finalizzato alla redazione del suo parere, atteso entro giovedì prossimo.

Intanto, ieri sera il ministro Stefano Patuanelli ha convocato per domani pomeriggio al Ministero dello sviluppo economico i sindacati, l'azienda (Am Investco) e i commissari straordinari.

IL PERSONAGGIO

Il brindisino Bellezza al Fondo innovazione

Ex legale di FB e consigliere di Di Maio



AVVOCATO Marco Bellezza (foto d'archivio)

● Da consigliere giuridico per le comunicazioni e l'innovazione del ministro dello Sviluppo Economico alla nomina - su indicazione di Cassa depositi e prestiti nel *board* del Fondo nazionale innovazione: è questo il nuovo incarico che svolgerà Marco Bellezza, giovane avvocato brindisino, laureato nell'Università Aldo Moro di Bari e diventato stretto collaboratore di Luigi

Di Maio, ministro degli Esteri e capo politico del M5S. Il «Fondo nazionale di innovazione» denominato *Invitalia Ventures SGR*, sarà guidato da Enrico Resmini, e avrà una dotazione fino a un miliardo e sarà a supporto dell'innovazione tramite investimenti diretti e indiretti, al fine di garantire «velocità e operatività allo sviluppo delle imprese ad alto contenuto innovativo (Tech Startup/PMI)».

Classe 1981, in gioventù di simpatie cattolico-tradizionaliste, dottore di ricerca per Uniba, cresciuto nello studio del ricercatore Armando Regina prima di passare nello studio Portolano Cavallo come *senior associate* dal luglio 2011 all'aprile 2017, e *counsel* dall'aprile 2017 al luglio 2018, è stato indicato nei mesi scorsi tra i candidati al delicato incarico di Garante della Privacy, al posto dell'attuale ex parlamentare Antonello Soro: questa indiscrezione fu accompagnata da riserve sull'opportunità politica della sua nomina in quanto, in precedenza, da legale di Facebook, Bellezza aveva difeso la posizione del colosso multinazionale contro la direttiva europea sul copyright. Il suo nome per l'Autorità sulla Privacy circolò con insistenza a Ivrea, durante Sum, la manifestazione nazionale promossa da Davide Casaleggio a tre anni dalla morte del padre Gianroberto.

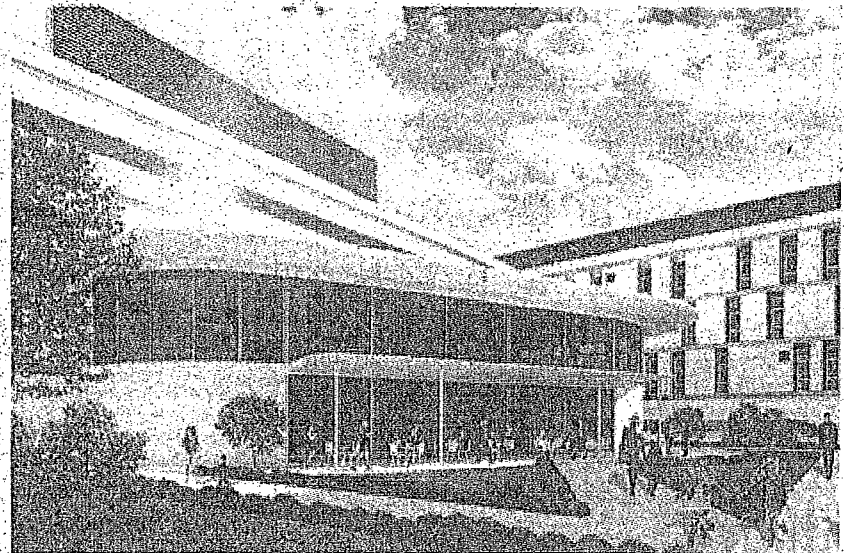
(michele de feudis)

L'OSPEDALE TARANTINO FINANZIATO CON 161 MILIONI NELL'AMBITO DEL CONTRATTO DI SVILUPPO, PREVEDE UN'UTENZA DA 715 POSTI LETTO

Il Tar ferma le imprese guidate da Debar tempi lunghi per il nuovo «San Cataldo»

● **TARANTO.** Slittano nuovamente i tempi per la realizzazione del nuovo ospedale di Taranto, denominato «San Cataldo». I giudici della seconda sezione del Tar di Lecce ieri hanno disposto l'annullamento dell'aggiudicazione a favore del raggruppamento guidato dalla Debar, l'impresa che fa capo al presidente regionale di Confindustria, **Domenico De Bartolomeo**, con il consorzio Com di Modugno e con Cri Costruzioni (che fa capo all'ex consigliere regionale **Nicola Canonico**, ex componente del cda di Aqp), Edilco, Mazzitelli e Icoser. Il gruppo di imprese si era piazzato al primo posto offrendo il 24,7% di ribasso (per un prezzo finale di 122 milioni) e, soprattutto, proponendo una riduzione di 846 giorni sui 1.245 giorni previsti dal bando, un'offerta sprint che era stata sottoposta a verifica di anomalia. Al secondo posto, invece, il consorzio stabile Research (con la Cisa di Massafra, **Ciro Menotti**, **Cobar** e **Guastamacchia**); a seguire **Matarrese srl** di Bari con il consorzio **Unimed**, davanti ai gruppi **Impregilo**, **Cmc**, **Pessina** e **Donati**.

Il Tar ha accolto sia il ricorso della seconda classificata contro la prima che uno incidentale di quest'ultima avverso la seconda. In particolare, il ricorso del gruppo guidato dal consorzio Research (avvocati **Pietro Quinto** e **Michele Dionigi**) verteva su una serie di aspetti tecnici tra cui anche il ribasso e il tempo di realizzazione dei lavori che, pur risultando congrui alla verifica di anomalia, per la commissione di gara (presidente **Enrico Fusco**, componenti **Elio Sannicandro**,



Rita Greco, **Pietro Paolo Lucente** e **Gabriele Giacobazzi**) erano frutto di ribasso «significativamente superiore a quello offerto dagli altri operatori». Debar, invece, (con gli avvocati **Francesco Paolo Bello**, **Fabio Cintioli**, **Saverio Sticchi Damiani** e **Giovanni Nardelli**) aveva a sua volta presentato un ricorso incidentale nei confronti di Research, segnalando lacune tra le qualifiche per l'effettuazione dei lavori. I giudici amministrativi hanno accolto entrambi i ricorsi, mettendo la stazione appaltante nelle condizioni di affidare l'appalto alla terza classi-

ficata (**Matarrese srl** di Bari con il gruppo **Unimed**), o di riesaminare l'offerta del raggruppamento guidato dalla Debar nei limiti della sentenza del Tar o, più prevedibilmente, di attendere l'appello al Consiglio di Stato già messo in cantiere dai due raggruppamenti sfidatisi al Tar. Entrambi, consultati dalla *Gazzetta*, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni.

Il nuovo «San Cataldo», finanziato con 161 milioni nell'ambito del Contratto di sviluppo per Taranto, prevede la realizzazione di un ospedale da 715 posti letto. (mimmo mazzà)

TARANTO
Un'immagine computerizzata mostra come sarà il nuovo ospedale «San Cataldo»

PAESE GIALLOROSSO

GOVERNO SULLA GRATICOLA

TENSIONI

La partita interna preoccupa più di quella europea. La Germania apre a possibili riforme. Il Partito democratico invoca unità

Salva-Stati, è scontro in Aula Conte: basta accuse infamanti

Duello con Salvini al Senato. Il leghista: si vergogni, a rischio i risparmi degli italiani

Verso la riforma dell'Area Euro

<p>27 giugno '18</p> <p>Il neo-premier Conte informa le Camere sulle riforme Uem in discussione.</p> 	<p>2018-2019</p> <p>PROPOSTE SUPERSTITI</p> <p>1 Più poteri al Mes</p> <p>2 Bilancio Ue19 depotenziato a "strumento di convergenza"</p> <p>3 Schema comune di assicurazione sui depositi bancari (UB)</p>	<p>dicembre '18</p> <p>Via libera ES all'iter proposto da EG</p> <p>13 giugno 2019</p> <p>ampio consenso EG su bozza PACCHETTO DI 3 RIFORME</p> <p>19 giugno '19</p> <p>Informativa in Aula del premier Conte</p>	<p>21 giugno '19</p> <p>ES auspica accordo entro fine anno</p> <p>19 luglio '19</p> <p>In Parlamento Conte assicura: no automatismi Esm sul debito</p> <p>M5s e Lega (giallo-verdi) scettici</p> <p>Risoluzione dei deputati: no iter Esm automatici; discutere tutto il pacchetto</p>	<p>24 luglio '19</p> <p>Tria alla Camera: le 3 questioni vanno decise insieme (pacchetto)</p> <p>22 novembre '19</p> <p>Vertice della nuova maggioranza su Mes-Esm</p> <p>2 dic '19</p> <p>Conte interviene ancora alle Camere</p>	<p>PROSSIME SCADENZE</p> <p>4 dicembre 2019 EG sui nuovi accordi</p> <p>11 dicembre 2019 Conte riferisce alle Camere</p> <p>12-13 dicembre 2019 ES: firma degli accordi</p> <p>2020 Istituzione di tutti i Parlamenti</p>
---	---	---	---	---	--

VOCABOLARIO: ES: Eurosummit (capi di governo Ue19); Uem: Unione economica e monetaria (Ue19); Uo19: Area Euro o Eurolandia; EG: Eurogruppo (ministri economici Ue19); Mes o Esm: European Stability Mechanism (Fondo salva-Stati); UB: Unione bancaria

ANSA - centimetri

● **ROMA.** Giuseppe Conte torna in Parlamento per difendere la trattativa portata avanti sul Mes prima dal governo gialloverde e poi da quello giallorosso, ma la sua lunga «arringa» da avvocato premier suona soprattutto come una replica indignata contro un'opposizione che gli ha rivolto accuse infamanti con una spregiudicatezza senza precedenti.

Prima a Montecitorio e poi al Senato, davanti a quel leader della Lega che lo accusa di aver mentito agli italiani, il premier esprime tutto il suo disappunto: l'informativa sul fondo salva-Stati, nota, non rientra nel novero di una «fisiologica interlocuzione tra il governo e il Parlamento» visto che «da alcune settimane i massimi esponenti di alcune forze di opposizione hanno condotto una insistita, capillare campagna mediatica accusandomi di condotte talmente improprie e illecite da essermi reso responsabile di alto tradimento. Sarei uno spergiuro» e addirittura mosso da «biechi interessi personali» punta l'indice il presidente del Consiglio. E questa volta il bersaglio non è solo il Capitano, la cui «disinvoltura a restituire la verità e la cui resistenza a studiare i dossier mi sono ben note» ma pure il «comportamento della deputata Meloni», mette in chiaro il capo del governo sollevando le prime contestazioni di Lega e

Fdi in Aula. Salvini però ostenta la calma: cita Confucio e ribatte: «io non rispondo agli insulti. Chi vive di insulti vive male» ma cerca di mettere zizzania nella maggioranza: nota i «banchi vuoti tra i Cinque Stelle» in Senato e poi si rivolge a loro: «Spero che i Cinque Stelle non siano complici di questa menzogna che ricadrà sui cittadini italiani». Ma il pasticcio attorno alla riforma del meccanismo salva-Stati tira inevitabilmente in ballo anche il M5s: «Nessuno creda di potersi arrogare il diritto di chiudersi la bocca» avverte di prima mattina Luigi Di Maio che poi conferma: «Il M5s oggi più che mai è compatto di fronte alla necessità di dover rivedere questa riforma che, ad oggi, presenta criticità evidenti». Il capo politico del M5s riconosce tuttavia al premier «la logica di pacchetto come richiesto ieri al vertice di maggioranza dal M5s». Anche se è indubbia la tensione che questa frizione provoca anche sulla tenuta della maggioranza. «Il M5s sta attraversando una fase di transizione, dobbiamo dare del tempo. L'importante è mantenere sempre fitto e serrato il dialogo tra le forze di maggioranza e conoscersi sempre meglio reciprocamente» dice il premier ospite della presentazione della quindicesima edizione del libro fotografico dell'anno dell'Ansa dove lancia anche l'idea di un

«cronoprogramma» per dare un percorso temporale alle riforme che la nuova alleanza di governo ha in serbo di approvare dopo il via libera al dl fiscale e legge di bilancio. «Ho parlato di un progetto politico, ho partecipato attivamente ai tavoli dove abbiamo negoziato il programma, che sento molto mio», confida il premier

che si dice anche ottimista per il futuro della vertenza ex Ilva e per Taranto a cui promette un decreto di «ristoro» entro fine anno.

Ma i punti di frizione, nella maggioranza, restano: e se al Cdm arriva anche la grana sull'Autonomia, i dem premono sulle regionali. Il Pd è pronto: «La scelta di campo è netta tra le forze

progressiste, civiche e democratiche da un lato e le destre estremiste e antieuropeiste dall'altro. Ci auguriamo che l'auspicio di Conte non cada nel vuoto a partire dalle prossime elezioni in Calabria e in Emilia Romagna», dice il vicesegretario del Pd Andrea Orlando.

Quanto alla riforma del Mes,

intanto, uno spiraglio si apre in Europa: «C'è sempre stato spazio» per la trattativa per i singoli Paesi assicura il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert parlando del dibattito italiano sulla possibilità di modifiche e di un rinvio della decisione laddove, invece, la Francia parla di un-testo «soddisfacente».

Si sceglie la via della mediazione l'Italia cerca sponde in Europa

Sui dossier più delicati Roma gioca la carta Ue. C'è l'incognita 5S

● **ROMA.** Doveva essere il giorno del gran duello tra Giuseppe Conte e Matteo Salvini ma è stata anche l'ennesima giornata di tensione all'interno della maggioranza sul Mes. Con l'ennesima tappa del rapporto sempre più in salita tra il capo del governo e Luigi Di Maio. Per questo, in queste ore più che mai, la data da segnare con il rosso sono quelle del 10 e 11 dicembre, quando Conte riferirà alla Camera e al Senato in vista del Consiglio Ue (potendo contare su una possibile sponda di Berlino).

E quando la maggioranza sarà chiamata ad una risoluzione unitaria che non sconsigli quel negoziato che, da qui alla prossima settimana, l'Italia intavolerà con l'Ue sull'intero pacchetto dell'Unione economica e monetaria. I margini, spiegano fonti di Palazzo Chigi, ancora ci sono. Sarà il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, all'Eurogruppo del 4 dicembre, a valutarne la percorribilità. Difficile cambiare, nel suo cuore, il nuovo trattato per il Meccanismo Economico di Stabilità. Più concreta la possibilità di "migliorare" gli allegati e il pacchetto dell'Unione bancaria, o comunque, di rinviare la firma della riforma con il placet di qualche alleato Ue. «C'è sempre e c'è sempre stato spazio» per la trattativa per i singoli Paesi, «ma ci sono anche re-

gole che vanno rispettate» nell'interesse di tutti i Paesi membri, è la porta socchiusa lasciata oggi dalla cancelliera Angela Merkel, sponda spesso cercata da Conte anche nei momenti più critici.

Un escamotage per rinviare all'inizio del 2020, osserva una fonte di maggioranza, potrebbe essere la situazione politica di Malta, dove le proteste incombono e Muscat è un premier alle sue battute finali. Ma si tratta di ipotesi, anche perché, dall'Eurogruppo sono piuttosto chiari: «La riforma del Trattato sul Mes è stata già approvata a giugno, stiamo solo discutendo la legislazione secondaria, meglio chiudere ora», sottolineano. Gualtieri, insomma, difficilmente potrà fare miracoli. Tutto sta nel come il suo lavoro sarà accolto dal M5S, dove sono due ordini di problemi: Di Maio e la tenuta dei gruppi.

A pochi, alla Camera, è sfuggito l'atteggiamento del ministro degli Esteri durante l'informativa di Conte. Mentre i colleghi di governo annuivano Di Maio assisteva impassibile, senza mai applaudire. E al Senato il capo politico M5S non era in Aula, come anche una trentina di senatori del Movimento. Del resto, a qualcuno tra i pentastellati l'intervento di Conte è sembrato soprattutto una difesa di Gualtieri. E non è sfug-

gito il riferimento del premier - nelle ricostruzioni fatte in Aula - al fatto che «tutti i ministri» sapevano del negoziato. Tanto che, nel pomeriggio, lo stesso Conte è stato costretto a chiarire un concetto: nelle sue parole non c'erano frecciate a Di Maio ma il governo è «unito» nel voler migliorare il Mes. Al Senato, però, in vista della risoluzione, si naviga in alto mare.

Il problema, in realtà, è più generale e lega il Mes alle alleanze sulle Regionali fino alla durata e alla densità che nel M5S si vuole dare al governo giallorosa. Al Senato e alla Camera ci sono i pasdaran del Mes ma c'è anche chi, sull'argomento, prevede senza alcun rimpianto la caduta del governo. Ed è su questi esponenti che si concentra l'Opa di Matteo Salvini che non a caso punta il mirino proprio sulle divisioni tra Conte e il M5S. I malumori nel Pd si moltiplicano. Goffredo Bettini avverte che o si cambia musica o si chiude il sipario e i renziani, mai come in queste ore scettici sulla durata del governo Conte 2. Tutte tensioni che, se da un lato lasciano intatto l'intervento di emergenza su Alitalia, dall'altro rischiano di complicare le battute finali della manovra. Non a caso, da giorni, Conte pensa al rilancio del programma di governo subito dopo l'ok alla legge di bilancio.

L'ATTACCO IN TV. «MENTE SULLA SUA CARRIERA»

Il premier replica alle Iene «Il concorso? Roba vecchia»

● **ROMA.** Giuseppe Conte ha mentito sul suo concorso da professore ordinario? Le Iene tornano a chiederlo al premier, sulla base di alcuni nuovi documenti. E' un nuovo capitolo di un filone aperto fin dalla nomina alla presidenza del Consiglio. Un filone che indaga sui rapporti tra Conte e Guido Alpa, suo mentore e commissario nel concorso che nel 2002 promosse l'attuale premier a professore ordinario di diritto privato. Le Iene annunciano rivelazioni nel servizio che andrà in onda domani sera e subito Matteo Salvini attacca. Ma lui, Conte, ostenta tranquillità: «Rimangono in una storia vecchia. Non c'è nessun conflitto. Vedrò il servizio, se necessario preciseremo ancora in piena trasparenza».

Il servizio delle Iene mira a dimostrare che Conte e Alpa, all'epoca del concorso incriminato, lavoravano insieme, nello stesso studio legale, prima che Alpa giudicasse Conte come membro della commissione che doveva assegnargli una cattedra. A dimostrarlo, portano ora alcuni documenti, tra cui la lettera di incarico inviata dal Garante per la privacy, risalente al 29 gennaio 2002, «per fare as-

sumere la propria difesa» in una causa tra Rai, Garante e Agenzia delle entrate, aperta al Tribunale civile di Roma: «La lettera anticipano Le Iene - ha un unico numero di protocollo, è inviata a un unico studio legale, presso un unico indirizzo e indovinate a chi è indirizzata?». Al Prof. Guido Alpa e al Prof. Avv. Giuseppe Conte, Via Sardegna, 38, Roma». Il premier ha sempre affermato di ave-

re avuto uno studio al piano superiore rispetto a quello di Alpa. Ma affermava di stare, sostengono le Iene, «in via Cairoli» e invece il documento dimostrerebbe che erano entrambi domiciliati in via Sardegna. Inoltre, nel servizio dovrebbe essere mostrata una proposta di parcella comune.

Nessuna novità, replica però il premier. In estrema sintesi: le attività professionali erano separate e le fatture anche, viene spiegato, e i nuovi documenti non proverebbero alcunché. Lo dice lo stesso premier ospite di PhotoANSA2019: anticipa di aver rilasciato un'intervista alla trasmissione di Italia 1, a margine di un evento a Vallo Della Lucania: «Abbiamo fatto 25 minuti di registrazione e spero che la montino bene perché l'ho fatto registrare anche dal mio fotografo. Malgrado incolse al professor Alpa, è stato perseguitato per avere avuto un coinquilino che è diventato presidente del Consiglio. Ho spiegato che non c'è nessun profilo di interessi. Non c'è stata mai un'associazione professionale tra di noi, né di fatto né di diritto. Mai un conto corrente comune. Al concorso da professore ordinario c'erano cinque commissari, hanno deciso all'unanimità, mentre ne bastavano tre, e nessuno ha impugnato. Ho agito in piena trasparenza». Le spiegazioni non sembrano però destinate a bastare alla Lega, che con Alberto Bagnal cita la vicenda in Aula, e a Salvini, che anche su questo fronte attacca: «Conte bugiardo, non solo sul Mes ma anche sulla sua carriera?».

● **ROMA.** Quattordici ore di maratona in commissione alla Camera non bastano a trovare un accordo nella maggioranza. L'asse dei partiti che sostengono il governo giallo-rosso non regge alla prova del voto sul decreto legge fisco: Italia Viva vota contro le nuove norme sul carcere agli evasori smarcandosi dagli alleati anche sul rinvio delle norme per la trasparenza delle fondazioni politiche. Passano poche ore però e arriva il dietrofront prima del M5S e poi del Pd. Luigi Di Maio parla di «porcheria» e chiede un passo indietro, subito dopo i dem annunciano di essere pronti a ritirare l'emendamento. «Il caso è chiuso», dicono dal Nazareno. È il caos, lamentano le opposizioni che in segno di protesta abbandonano i lavori parlamentari.

Il provvedimento, pilastro sul fronte delle coperture della legge di bilancio, prima di ar-

rivare definitivamente all'esame dell'Atula a Montecitorio, dove ci si aspetta un esame blindato con il voto di fiducia - dovrà tornare in commissione per le correzioni lampo. Sceglie il sarcasmo Matteo Renzi, reduce dalle polemiche sulla sua fondazione Open, e tra i primi commenti quanto andato in scena a Montecitorio: «Di giorno sui social fanno i moralisti, di notte in commissione salvano le LORO fondazioni». Il leader di Iv assicura però lealtà all'Esecutivo e promette che nonostante le «contrarietà messe a verbale» il gruppo parlamentare sosterrà il testo, e il governo, al momento del voto finale.

Se sulle associazioni dei par-

titi si riavvolgerà dunque il nastro, sulle norme penali invece la strada è ormai segnata. Il compromesso raggiunto, al di là del distinguo di Iv, è costato alla maggioranza un lavoro quasi incessante e alla fine la stretta



Iv Matteo Renzi

e le norme sulla responsabilità amministrativa delle imprese. La raffica di modifiche approvate dai deputati nella lunga seduta notturna toccano i temi più disparati: si va dalla revisione del calendario fiscale con le scadenze del 730 rinviate al 30 settembre allo slittamento ai primi di marzo delle multe per i seggiolini salva bebè. Restyling, anche qui dopo una farraginosa trattativa, delle nuove regole per gli appalti, che non basta ancora, però, secondo Confindustria e Ance: la stretta scatterà sulle commesse che superano i 200mila euro, con un faro su quelle ad alto impiego di manodopera. Governo e maggioranza hanno preso poi tempo sul fronte del cashless: saltano le sanzioni per i commercianti che non hanno il pos per i pagamenti con le carte e viene rinviata di sei mesi la lotteria degli scontrini. Dal mazzo delle proposte approvate spunta anche la Rc auto «familiare» con tanto di premio: «Nel caso si possieda un motorino in 14esima fascia e un'auto in prima, a partire dal prossimo rinnovo dell'assicurazione anche per il motorino si passerà in prima fascia, con un risparmio sul premio», spiegano i deputati 5S in commissione. Ok anche al bonus per l'airbag moto: sarà fino a 250 euro. E sempre per le famiglie, ma solo per quelle con redditi più bassi, arriva anche il bonus Tari: si tratta di uno sconto sulla tariffa sui rifiuti che funzionerà come quello previsto per l'energia, il gas o l'acqua che nel frattempo diventano automatici. Festeggiano anche i piccoli comuni dove i sindaci vedono innalzarsi l'indennità a 1400 euro e il fronte trasversale delle deputate segna un primo punto nella battaglia per ridurre l'Iva sugli assorbitivi: l'aliquota su quelli bio scenderà al 5%.

COMMERCANTI

Saltano le sanzioni per i negozianti che non possiedono il pos. Rinviata anche la lotteria degli scontrini

CONSTRUTTORI

Riviste le nuove regole per gli appalti. Ma Confindustria e Ance avvertono: non basta ancora

La maggioranza si spacca su evasione e fondazioni

Italia viva si smarca e vota contro. Sulle associazioni di partito dietrofront del M5S. Pd ritira la proposta

Dopo il caos maltempo Cdm, stato di emergenza esteso anche alla Puglia

Il Consiglio dei ministri ha esteso lo stato di emergenza legato agli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 19 ottobre scorso in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto. Così come anticipato dal ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, il dem Francesco Boccia, nel corso dell'incontro in Prefettura a Lecce lo scorso 23 novembre, il Cdm ha deliberato 2 milioni di euro per la Puglia per le somme urgenze, a cui si aggiungeranno in un secondo momento le risorse per i danni a luoghi pubblici e infrastrutture viarie e portuarie.

Tra i 60 comuni pugliesi a cui saranno destinate le risorse anche Altamura, Taranto, Muraggio, Gallipoli, Porto Cesareo, Taviano, Nardò, Calimera, Ruffano, Corigliano e gli altri comuni della provincia di Lecce, Bari, Brindisi e Taranto che hanno prontamente collaborato con la Regione Puglia alla definizione dei danni subiti. Lo rende noto l'ufficio stampa del ministro

per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia. Tra i 60 comuni pugliesi a cui saranno destinate le risorse anche Altamura, Taranto, Muraggio, Gallipoli, Porto Cesareo, Taviano, Nardò, Calimera, Ruffano, Corigliano e gli altri comuni della provincia di Lecce, Bari, Brindisi e Taranto che hanno prontamente collaborato con la Regione Puglia alla definizione dei danni subiti. Lo rende noto l'ufficio stampa del ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia.

Durante il Cdm di ieri sera, inoltre, il ministro Francesco Boccia ha previsto una informativa sull'Autonomia differenziata: si tratta di una illustrazione della legge-quadro che dovrebbe fungere da cornice per i percorsi federalisti delle regioni, Lombardia e Veneto in testa.

Dal nuovo 730 alle assunzioni tutte le novità del Dl Fisco

Stretta sui furbetti del bollo. Più fondi per l'edilizia scolastica

● **ROMA.** Carcere per gli evasori più soft per i reati minori, stretta sugli appalti concentrata sulle commesse oltre i 200mila euro. Ma non solo. Con il primo passaggio parlamentare cambia il dl Fisco che accoglie numerose novità, dalla riscrittura del calendario del 730 allo slittamento della lotteria degli scontrini, dalla proroga per le imprese della compensazione tra debiti e crediti con la P.a., ma anche delle norme per la parità di genere nel Cda, fino ai fondi per ristrutturare gli ex manicomi e alla riduzione della tampa tax, l'Iva sugli assorbenti femminili, che dopo numerosi tentativi, viene abbassata al 5% ma solo su quelli «bio».

DA RC A CASA E TARI, AIUTI ALLE FAMIGLIE - Per venire incontro alle esigenze dei cittadini più in difficoltà arriva un bonus sociale per la tassa rifiuti, come esiste già per le altre bollette, per 2 milioni di famiglie. Sempre per la Tari, così come per gli altri tributi locali, viene esteso anche l'istituto del ravvedimento operoso, con i ritardatari che potranno ottenere uno sconto sulle sanzioni. In più chi si è visto la casa pignorata dalla banca negli anni della crisi potrà chiedere un nuovo mutuo per riscattarla. E calerà anche l'assicurazione per auto e motorini, con tutti i mezzi di famiglia che potranno ottenere, anche a rinnovo della polizza, l'assegnazione della classe migliore (e quindi un premio più basso).

8X1000 A SCUOLA, PIU' FONDI PERMESSA IN SICUREZZA - Aumentano le risorse per le

ristrutturazioni urgenti nelle scuole, che dalle dichiarazioni 2020 (sui redditi 2019) potranno beneficiare anche dell'otto per mille.

STRETTA SUI FURBETTI DEL BOLLO, BONUS AIRBAG DA MOTO - La spinta alla lotta all'evasione passerà anche da una banca dati unica, all'Acì, e dai pagamenti che andranno fatti obbligatoriamente attraverso PagoPa. Si guarda anche alla sicurezza, con un bonus fino a 250 euro per gli airbag da moto. Mentre, in chiave green, viene abbassata al 4% per i disabili anche l'Iva sulle auto ibride o elettriche.

730 FINO A SETTEMBRE, INTERESSI SUI DEBITI MASSIMO AL 3% - Si amplia la platea che potrà presentare il 730, con la scadenza che slitta dal 23 luglio al 30 settembre. I rimborsi saranno più rapidi e per i pensionati (ma anche i dipendenti pubblici) potranno scattare già da giugno. Tetto ridotto agli interessi per chi ha debiti con il fisco, ma anche per i ritardi nei rimborsi: si andrà da un minimo dello 0,1 a un massimo del 3%.

ASSUNZIONI DA AG. ENTRATE SANITA' - Arrivano fondi per rafforzare l'Agenzia delle Entrate e delle Dogane (con circa 800 assunzioni in tutto) ma anche per 300 milioni l'anno in più a disposizione del Servizio sanitario per medici e infermieri. Arrivano anche 180 milioni per gli straordinari di polizia e vigili del fuoco e risorse per rafforzare Mef e Ragioneria.

LOTTERIA SCONTRINI DA LUGLIO, VIA MULTE POS - Bisognerà aspettare altri sei mesi per la lotteria degli scontrini, che doveva partire da gennaio e invece è stata allineata al resto del 'Piano cashless', tutto da metà anno. Saltano, in attesa che si chiuda l'accordo con gli operatori sulle commissioni, le multe per chi rifiuta i pagamenti con il Pos. Viene invece esteso anche alle altre forme di pagamento digitale via smartphone il credito d'imposta concesso agli esercenti.

PACCHETTO COMUNI, DA INDENNITÀ SINDACI A TASSA SOGGIORNO - Molte le modifiche che interessano gli enti locali, a partire dall'indennità per i sindaci che amministrano meno di 3mila abitanti (che salirà a 1.400 euro), passando per la tassa di soggiorno che invece potranno raddoppiare a 10 euro i capoluoghi come Firenze e Rimini che accolgono un numero di turisti 20 volte il numero dei residenti. Risolto anche il contenzioso (con Milano e Siena in particolare) sull'Imu dell'Accademia dei Lincei: l'istituto non deve pagarla.

460 MLN A FERROVIE, STOP TOILETTE A SCARICO APERTO SU TRENI - Per la rete ferroviaria arriva un nuovo stanziamento di quasi mezzo miliardo. Entro il 2026 andranno sostituiti i vecchi convogli con gli scarichi dei bagni aperti sui binari. Sempre sul fronte del trasporto pubblico, per le isole minori non scatterà per tutto il 2020 lo stop a bus e minibus (ma anche in qualche caso per le apecar) più inquinanti.

INTERVISTA

IL FEDERALISMO VISTO DA SUD

«La legge-quadro sull'autonomia? È debole, il governo non ha forza»

Giannola (Svimez): Boccia ha indicato la strada corretta, ma oltre ai principi sarebbe necessario fissare dei paletti. Pesa il voto in Emilia



SVIMEZ il presidente Adriano Giannola

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «È una buona esposizione dei principi, corretta ma incompleta. Il punto è che mancano i paletti. E non per distrazione o ignoranza ma perché non c'è la forza di andare fino in fondo». È una valutazione in chiaroscuro quella che il presidente della Svimez, Adriano Giannola, dà della legge-quadro elaborata dal ministro Francesco Boccia per disciplinare i processi di autonomia differenziata.

Presidente Giannola, iniziamo dal principio: la via della legge-quadro è corretta?

«Senza dubbio il ministro Boccia ha cercato di seguire la procedura corretta: prima di trattare con ogni singola Regione occorre mettere a posto il quadro delle cose. Un passaggio, quest'ultimo, necessario per disinnescare pratiche eversive».

E allora, se la strada è quella giusta, cosa non la convince?

«Il disegno di legge (da ora ddl, ndr) non mette nessun paletto. Questo è il problema».

Però entro un anno il governo conta di quantificare i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep), da offrire uniformemente su tutto territorio nazionale, e i fabbisogni standard per finanziarli. Non sono forse dei punti fermi?

«Ammesso e non concesso che il governo ci riesca in un anno, mi sembra di capire che nel frattempo varrà il principio della spesa storica che ogni anno costa al Sud 40-50 miliardi, diretti al Nord senza alcuna logica perequativa. Insomma, si andrà avanti col il solito tran-tran. Per questo Veneto e Lombardia non montano le barricate».

Secondo lei, come sarebbe stato meglio gestire questa fase intermedia?

«La nostra proposta è distribuire le risorse in base al costo medio nazionale, calcolato sugli ultimi dieci anni. In questo modo si potrebbe introdurre una vera logica redistributiva. E il Sud avrebbe più risorse per scuole, trasporti e sanità. Certo, non abbiamo l'ambizione di recuperare i 600 miliardi persi in 10 anni, ma sarebbe un buon inizio».

I Lep però arriveranno prima o poi. Magari il «buon inizio» sarà questo...

«I Lep corrispondono a un servizio "ottimale" per il cittadino. Purtroppo, in virtù dei limiti di bilancio,

quell'"ottimale" verrà cassato dalla scarsità di risorse. Più probabile che si diano i Lep, cioè i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria. Il governo non potrà fare di più».

E per quanto riguarda i contenuti? Il Veneto continua a voler legiferare su 23 materie.

«La linea di Boccia è: vi do i criteri generali, poi ci confrontiamo caso per caso e ti dico cosa puoi o non puoi fare. Anche qui sarebbe stato necessario fissare dei paletti. La verità è che il ddl è debolissimo. Le intenzioni del ministro sono ottime ma mancano la forza per dire: ci fermiamo qui, oltre non si va».

Colpa anche del voto in Emilia-Romagna?

«Non c'è dubbio. L'uscente Bonaccini è tra stato tra i

primi a chiedere l'autonomia e, pur dissociandosi dalle posizioni leghiste, continua a invocarla. Quella dell'Emilia è una partita campale e per non danneggiare il candidato dem, Boccia è costretto ad agire con il freno a mano».

Insomma, il nodo è politico?

«Le ricordo che sull'autonomia è caduto il precedente governo. Salvini ha staccato la spina perché pressato da Zaia e Fontana che speravano, e ancora sperano, di andare all'incasso con una maggioranza bulgara che permetta loro di fare quello che vogliono».

Alla fine come se ne esce?

«Se è vero, come pare, che il ddl non entra in Manovra, allora c'è ancora del tempo per mettere dei paletti seri».

IL SALVATAGGIO INUTILI LE OTTO PROROGHE, LA CORDATA FS-DELTA-TESORO NON HA TROVATO PARTNER

Alitalia, 400 milioni per ricominciare

Nuovo stanziamento del governo. E un piano per renderla appetibile

● **ROMA.** Alitalia, tutto da rifare. Dopo due anni e sette mesi di amministrazione straordinaria e tentativi di vendita, tra infinite scadenze e relative proroghe (8 solo nell'ultimo anno), il Governo riporta il timer a zero e sceglie la strada di un nuovo bando di gara, che verrà accompagnato da un piano di tagli e riorganizzazione per rendere la compagnia più appetibile. Riorganizzazione necessaria perché, spiega il vice ministro dello sviluppo Stefano Buffagni, «altrimenti è invendibile, lo dicono i fatti». Il nuovo percorso arriva con un decreto legge ad hoc, atteso in consiglio dei ministri, che sblocca anche i 400 milioni di prestito ponte e concede altri sei mesi per la nuova procedura, fissando al 31 maggio 2020 il

termine per il trasferimento degli asset.

«Oggi noi interverremo anche con modifiche legislative perché è evidente che l'azienda ha bisogno di una ristrutturazione e quindi ci adopereremo per garantire la tenuta occupazionale ma anche per renderla competitiva e appetibile per il mercato perché evidentemente senza il pubblico qualche criticità c'è», spiega Buffagni. Un percorso che il Governo italiano ha già «negoziato con la Commissione Ue», assicura la ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli, che vede «tutti i margini negoziali per la Commissione per arrivare ad affrontare questo dossier nel massimo della tranquillità reciproca». Quello che si sta ipotizzando, pro-

segue De Micheli, è «una soluzione per i prossimi mesi che ci consenta di rendere Alitalia più competitiva» e di «rilanciare una grande azienda italiana». Un obiettivo su cui concorda anche il leader M5s Di Maio, che però ora chiede che ora si faccia un cambio di passo: «Tutti siamo d'accordo che dobbiamo dare una chance a questa compagnia ma è arrivato il momento anche di fare un'azione di responsabilità sugli amministratori».

Il provvedimento, composto di due articoli, si è reso necessario per uscire dall'empasse venutasi a creare dopo che, tra il passo indietro di Atlantia e il mancato passo avanti di Lufthansa, è di fatto sfumato il consorzio con Fs, Mef e Delta atteso per il 21 novembre.

Restano altri processi Dell'Utri torna in libertà ha scontato la pena

● **PALERMO.** Sette anni diventati cinque e qualche mese grazie alla liberazione anticipata. Tanto è durata la detenzione di Marcello Dell'Utri, ex manager di Publitalia condannato per concorso esterno in associazione mafiosa dai giudici di Palermo. Oggi finirà di scontare la sua pena e tornerà un uomo libero. Da luglio 2018, per motivi di salute, era ai domiciliari nella sua casa di Milano. L'espiazione della condanna, che nel 2014 la Cassazione rese definitiva, non chiude però i conti con la giustizia dell'ex senatore Azzurro. E' ancora aperto il



LIBERO Dell'Utri

processo per la cosiddetta trattativa Stato-mafia che in primo grado gli ha portato la pesantissima pena di 12 anni. E restano le accuse di peculato, ricettazione e appropriazione indebita, a Milano e Napoli, legate alla scomparsa di migliaia di libri antichi. Dopo una condanna per falso in bilancio nel 1987, Dell'Utri finisce sotto inchiesta a Palermo, nei primi anni '90, per concorso esterno in associazione mafiosa. Un'accusa che si trascina per vent'anni circa, con in mezzo due processi d'appello, e si conclude col sigillo della Cassazione che accerta in modo definitivo i suoi rapporti con la mafia palermitana dal 1974 al 1992.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Si vendono più libri +3,7% nel 2019

Dopo molti anni il mercato dell'editoria torna a crescere

● **ROMA.** Il 2019 si conferma come un anno positivo per l'editoria italiana. Lo dicono i dati Nielsen per l'Associazione Italiana Editori (AIE) riferiti alle vendite di libri di varia (esclusi quindi scolastici e universitari) nei canali trade (librerie indipendenti e di catena, grande distribuzione organizzata, piattaforme online compreso Amazon) che registrano una crescita del 3,7% nei primi undici mesi dell'anno, pari a 1,131 miliardi di euro. Crescono - ed erano molti anni che ciò non accadeva - anche il numero di copie vendute toccando, a un mese dal Natale, il più 2,3%, pari a 77,4 milioni di copie.

Sono questi i primi dati dell'andamento del mercato che verranno illustrati a Roma, in occasione di Più libri più liberi, la Fiera nazionale della piccola e media editoria, in programma fino a domenica 8 dicembre al Roma Convention Center La Nuvola, nel corso del convegno Il Natale è alle porte: come è andato il mercato trade nel 2019 per piccoli e grandi editori, in Sala Aldus mercoledì 4 dicembre dalle 15.30.

Un focus particolare durante l'illustrazione dell'andamento del mercato sarà dedicato al ruolo giocato dalla piccola e media editoria. Intervengono, all'incontro organizzato in collaborazione con Nielsen, Carlo Gallucci (Gallucci editore), Diego Guida (Presidente Gruppo Piccoli Editori dell'AIE), Bruno Mari (Giunti), moderati dalla giornalista Sabina Minardi (L'Espresso). E il focus sul ruolo della piccola e media editoria torna in maniera centrale nel convegno Per un programma di filiera, in Sala Aldus giovedì 5 dicembre dalle 14.30, durante il quale verrà presentato il documento «Professione editore, un programma del Gruppo Piccoli Editori AIE. Proposte per una filiera più efficiente», frutto delle riflessioni scaturite dal tavolo di lavoro attivato due anni fa dal Consiglio del Gruppo Piccoli Editori e base di confronto per tutto il comparto. All'incontro, organizzato in collaborazione con Aldus, il network delle fiere del libro europee supportato dal programma Europa Creativa della Commissione Europea, intervengono Lorenzo Armando (Armando Editore), Diego Guida (Presidente Gruppo Piccoli Editori di AIE), Gregorio Pellegrino (Effatà).

DOPO LE INCHIESTE ASPI SI AFFIDA A UN CONSORZIO DI IMPRESE, SI PARTE DA TRE VIADOTTI

Autostrade, cambiano i controlli si sperimenta sull'A16 in Puglia

● **GENOVA.** Addio Spea, Aspi si affida a un'associazione temporanea di impresa (ati) formata da importanti aziende di ingegneria specializzate nella sorveglianza di opere infrastrutturali. È stato lo stesso a.d. di Autostrade per l'Italia Roberto Tomasi a comunicarlo ieri pomeriggio a Genova, con parole che hanno tutta l'aria di mettere un punto fermo per andare a capo.

Capofila di questa ati cui sarà affidato il monitoraggio delle oltre 1900 «opere d'arte» - così si chiamano ponti e viadotti - che si trovano sulla rete autostradale gestita da Aspi è la Proger spa, considerata una delle più importanti società di ingegneria italiana. E oltre a Tecno Lab e Tecno Piemonte - specializzate nella certificazione di materiali da costruzione la prima e la fornitura di servizi la seconda - nel raggruppamento temporaneo d'impresa c'è anche la multinazionale francese Bureau Veritas le cui principali attività consistono nell'ispezione, nella verifica e nella certificazioni di infrastrutture per fornire rapporti di conformità.

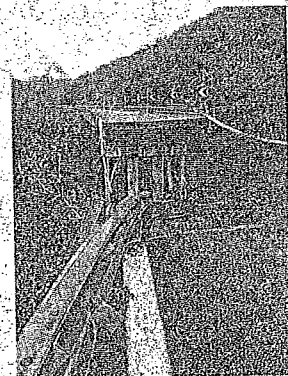
Il «passaggio di consegne» dovrebbe essere perfezionato entro metà dicembre e l'Ati opererà in piena sinergia con la nuova piattaforma digitale di mo-

nitaggio in tempo reale di ponti e viadotti che Aspi sta sviluppando con Ibm. La sperimentazione partirà a giorni su tre viadotti: il Bisagno in Liguria e i il «Romano» e il «Corvi» sulla A16 «Due Mari» in Puglia.

«Faremo tutto ciò che è necessario fare», ha detto Tomasi che ha poi aggiunto: «sono stati pianificati 117 interventi per un totale di circa 100 mln di euro. Abbiamo verificato con la direzione del tronco e con le persone che stanno lavorando tutti i giorni il piano di attività e il suo avanzamento - ha detto ancora Tomasi - In questi giorni abbiamo attuato un piano di controlli anche con società terze per assicurare la massima sicurezza sulle nostre opere. Parliamo di 1943 opere, la sola Liguria - sottolinea - ne conta 505. Abbiamo fatto controlli con la Spea, 1600 controlli e verifiche sulle opere ma quello che è più importante abbiamo fatto oltre 430 controlli su ogni singola opera con le società esterne».

E con la Ati - assicura Tomasi -, formata da Bureau Veritas, Proger, Tecno Piemonte e Tecno Lab, riparteremo a fare tutte le verifiche sulle opere».

Chiara Carenini



VIADOTTO Crollato per maltempo